

Anno XXXVI - DICEMBRE 2009 - Una copia 2,00



12/2009

www.ilfieramosca.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) Art. 1 Comma 1 - CNS BA

se non diremo cose
che a qualcuno spiaceranno,
non diremo mai la verità

il fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità



FOTORUDY



Sant'Andrea

restituited al culto dopo il restauro

Priamis

Il Rosso Barletta, prestigioso vino icona dell'azienda, rappresenta appieno il territorio barlettano esprimendone tutta la struttura, l'eleganza e la complessità. Colore rosso rubino carico al naso si presenta con un profumo intenso con note di frutti a bacca rossa. Il sapore è asciutto, di buon corpo con piacevole percezione di tannini. Ottimo l'abbinamento con carni rosse, arrosto e formaggi stagionati.



Cantina Sociale di Barletta
Aziende Agricole Associate
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA

Uffici e stabilimento
Via degli Artigiani, 13 • 70051 Barletta
Tel. 0883.510681 / 510397 • Fax 0883.510377
www.cantinabarletta.it • cantinabarletta@libero.it

Caratteristiche organolettiche

Uvaggio: Nero di troia 100%
Alcool: 14% vol.
Acidità totale: 5.20 g/l
Estratto secco: 30 g/l
pH: 3.60

Le vigne hanno una densità di 4000 piante/Ha, con il diradamento di fine luglio ogni pianta produce circa 3 Kg di uva e quindi 120 q.li/Ha e circa 85HI/Ha di vino. L'uva raccolta e cernita manualmente viene inviata alle vasche di vinificazione per gravità. Il primo giorno di fermentazione il vino è sottoposto ad un leggero salasso massimo del 20% per aumentarne la concentrazione. La macerazione con le bucce dura 15 giorni a temperatura controllata di 28° C in vasche di cemento. Dopo la svinatura il vino sosta in vasche inox fino al completamento della malolattica che avviene in novembre e subito dopo passa in barriques nuove dove matura per 12 mesi prima di essere imbottigliato e lasciato a riposare per altri 6 mesi per essere immesso sul mercato.

The screenshot shows a web browser window with the URL <http://www.ilfieramosca.it/>. The page title is "Il Fieramosca - Portale di informazione e attualità su Barletta e dintorni". The main banner features the text "il fieramosca" and "La Disfida di Barletta" with images of a boat and a statue. Below the banner is a navigation menu with links: "Ultima modifica : giovedì 10 Dicembre 2009", "home", "foto", "abbonamenti", "archivio il Fieramosca", "lettere al direttore", "redazione", "contatti". The page is divided into several columns:

- canali tematici**: A vertical list of categories including "DISFIDA DI BARLETTA", "CANNE DELLA BATTAGLIA", "FEDERICO II", "DE NITTIS", "PERSONAGGI", "OFANTO", "ARTE E RESTAURO", "SETTEMBRE '43", "SESTA PROVINCIA", and "SEGNALIBRO".
- il fieramosca in edicola**: A section for digital editions, featuring a large image of a church interior and a smaller image of a book cover titled "Sant'Andrea DOPO IL RESTAURO".
- Primo Piano**: A section for featured news, with a large image of a church interior and a smaller image of a book cover titled "Sant'Andrea DOPO IL RESTAURO".
- barletta notizie**: A section for local news, with a list of articles including "Sistemazione dell'archivio di deposito comunale", "Mostra a cura di Emanuela Angiuli", "Attivato servizio gratuito di pronto intervento sociale", "Entrano nel vivo le campagne di comunicazione istituzionale dallo staff del sindaco Maffei", "Orari biblioteca 'Loffredo': le novità / aggiornamento", and "Cultura del turismo": termine domande prorogato a venerdì... le altre notizie>>".
- Segnalibro**: A section for book recommendations, featuring a book cover titled "FANOLIERE PUGLIESE".
- Teatro Curci**: A section for theater, featuring a book cover titled "STAGIONE TEATRALE 2009-2010" and the text "vieni a teatro".
- Palazzo Della Marra**: A section for art and culture, featuring a book cover titled "DISEGNI UNA SCELTA D'ARTE E DI VITA" by GABBIANI DE STEFANO GIRONDI.
- Archivio**: A section for archives, featuring a book cover titled "Con Sud" and a book cover titled "GIUSEPPE DE NITTIS".
- CINEMA**: A section for cinema, featuring a book cover titled "CINEMA".

The book cover features a medieval castle on the left and a portrait of a king on the right. The title "BOEMONDO D'ALTAVILLA" is in large blue letters, with the subtitle "un pugliese alla prima crociata" below it. The author's name "RENATO RUSSO" is at the bottom right. The publisher's name "editrice rotas" is at the bottom left. The ISBN "978-88-96135-09-9" and price "pp. 372 - € 30,00" are also listed.



9 Confermato l'impegno della Provincia Bat per azioni di sviluppo dell'economia locale



13 La crisi di sovrapproduzione si fa sentire specie nel periodo vendemmiale



21 Approvati i Piani Esecutivi: un altro passo avanti nella pianificazione urbanistica regionale



23 Riaperta al pubblico, dopo i recenti lavori di restauro, la chiesa di Sant'Andrea



29 E noi non facciamo nulla per valorizzare i luoghi della più famosa battaglia dell'antichità



37 Federico II: *Puer Apuliae* e *Stupor Mundi* nella commemorazione di Emanuela Angiuli

9 **Sesta Provincia**
Un piano per la riconversione produttiva dell'economia della nuova provincia Barletta-Andria-Trani
di *Emmanuele Daluiso*

11 L'ambasciatore della Cina Sung Yuxi in visita presso la provincia BT

13 Prima l'uva poi le olive, dove va la nostra agricoltura?
di *Biagio Cavaliere*

15 BT una provincia giovane. Elevatissimo il tasso di urbanizzazione nella BT. I giovani una risorsa del futuro
di *Lucio Dicorato*

16 **Lettera aperta**
Una candidatura d'altri tempi (per il Centro-destra)

17 **Prevenzione**
Insieme per salvare dall'arresto cardiaco

19 **Ambiente**
Attività di antibracconaggio. Il Nucleo di Vigilanza a tutela della fauna selvatica
di *Giuseppe Cava*

20 **Premio**
Premio "Barletta cultura operosa" in ricordo del dott. Carlo Ettore Borgia

21 **Urbanistica**
Approvati i Piani Esecutivi (PUE)
di *Stefania Patella*

22 **Chiesa**
Mons. Filippo Salvo nominato vicario episcopale per la Zona Pastorale di Barletta

23 Riaperta la chiesa di Sant'Andrea dopo uno splendido restauro
di *Francesca Onesti*

29 **Canne**
Canne: tornerà mai Annibale?
di *Giuseppe Savasta*

31 **Cultura**
Il prof. Michele Mascolo ("Masculicchio") nei ricordi del prof. Cinzio Violante

33 **Briciole d'archivio**
Il vescovo risorgimentale fra Tommaso Passero
di *Michele Grimaldi*

34 **Recensione**
Le risorse dell'Ofanto, economia e ambiente nella valle del fiume
di *Giorgio Nebbia*

35 **Ricordo**
Ricordo di Pietro Petrarolo un umanista dei nostri tempi
di *Renato Russo*

37 **Federico II**
Federico II: *Puer Apuliae* e *Stupor Mundi* nella commemorazione di Emanuela Angiuli

39 **Scuola**
Un chiaro segno di solidarietà e condivisione. Lettera aperta degli alunni della V B della S. E. "Giovanni Paolo II"

41 **Vita di Club**
Zonta Club: i primi vent'anni
di *Paola Russo*

42 **Riciclaggio creativo**
La sosta barlettana della carovana del Ri-Public Art
di *Annalisa Bruno*

43 **Storia locale**
Da Culàe, Spagnol', P'tecchj e ngolch' alta murèi, n' libr' Tou, Dòm'n' Ddei!
di *Michele Dimonte*

45 **Editoria**
Produzione editoriale Barletta 2009

46 **Poesie**
Poeti in erba. Lavori svolti dagli alunni della II B della S. M. "G. De Nittis"

47 Un anno di Liberincipit
di *Carmen Palmiotta*

49 AMare
di *Francesco Prascina*

51 **Concorsi**
IX Premio Nazionale di Poesia "Graziella Mansi"
di *Costantina Loscocco*



RUBRICHE

6 **Lettere al direttore**

- La rubrica libraria su testi cittadini
- Le piste ciclabili: multa a chi non le autorizza!
- Quale calendario per l'anno 2010?
- Anche i Cinesi apprezzano Federico II?
- Quanti scrittori per pochi lettori!
- Perché no BAT?
- Perché poche notizie politiche specialmente del Partito Democratico?

25 **In città**
Notizie in breve

44 **Libri del mese**

- Stagioni di vita
- Speak

52 **Vernacolo**
A nott du Natal d nu povridd
di *Angelo Raffaele Nanula*

53 **Viviciattà**

arpex TEXTILES

LACCI • NASTRI • ETICHETTE

arpex

Arpex Textiles s.r.l.
Via Foggia, 47 • 70051 BARLETTA - BA • Tel. 0883.51.00.37 • Fax 0883.51.48.45 • info@arpex.net • www.arpex.net

progettazione e realizzazione di uffici chiavi in mano
impianti elettrici, telefonici e di reti informatiche
pareti divisorie e attrezzature
arredamento per ufficio
macchine per ufficio
assistenza tecnica

pappalettera
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

pappalettera tommaso
Corso Don Luigi Sturzo, 7/15 - 70059 Trani (BA)
tel. 0883 487833 - fax 0883 487834 - cell. 328 4837475
www.pappaletteraoffice.com - pappalettera@simail.it

TEKNO FILATI S.r.l.

Barletta
Via Callano, 163 int. n.56
tel. 0883.347831
fax 0883.347832
info@teknofilati.it

FILATI CUCIRINI
E ACCESSORI
PER CALZATURE



www.ilfieramosca.it
e-mail
direttore@ilfieramosca.it
redazione@ilfieramosca.it
abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 12 - dicembre 2009
anno XXXVI

Direttore responsabile
RENATO RUSSO

Spedizione
in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale
di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio
su carta ecologica riciclata
Symbol - Freelifa Matt

**Direzione, Redazione
e Amministrazione**
Editrice Rotas s.r.l.
Via Risorgimento, 8
Tel. 0883.536323
Fax 0883.535664
BARLETTA
e-mail: rotas@editrotas.it
http://www.editricerotas.it
ISSN 1722-8972



COME ABBONARSI

- c/c postale n. 13433701 intestato a Editrice Rotas S.r.l. via Risorgimento, 8 70051 Barletta
- Abbonamento annuale per l'Italia € 25,00
- per l'estero € 60,00
- per le Americhe € 85,00



La rubrica libraria su testi cittadini

Caro direttore,
sono un barlettano che vive a Roma, sono abbonato al Fieramosca da anni e mi compiaccio per le numerose iniziative culturali che vi si organizzano, specialmente per la pubblicazione dei numerosi libri di autori locali, di poesia e di letteratura, romanzi e saggi storici, almeno uno al mese.



La tipografia-libreria-cartoleria Liverini in una foto del 17 novembre 1907 (ARCHIVO FOTORUDY)

E allora mi chiedo, perché la libreria dei fratelli Chiandetti non dedica la sua rubrica alla valorizzazione di questi testi? Poi, alla fine dell'anno potrebbero ricavarne un calendario letterario dell'anno successivo, promozionale della nostra cultura cittadina. È superfluo dire che analogo spazio dovrebbero dedicare in un angolo della loro libreria. Se lo facciano già non lo so, perché manco da Barletta da un paio d'anni.

Antonio Filannino

L'idea ci sembra buona. Passeremo la proposta agli interessati.

Quale calendario per l'anno 2010?

Caro direttore,
quale calendario avete progettato per il prossimo anno? Le confesso che uno dei motivi per cui mi abbono è proprio il calendario artistico o storico o letterario che produce ogni anno. Io li conservo tutti a partire da quello del 1993, quando ricostruiste la storia della città in cento date.

Michele Corvasce

Quest'anno dedicheremo il calendario al nostro grande artista Giuseppe De Nittis e l'iniziativa si chiamerà Barletta sotto i cieli di De Nittis.



G. De Nittis, Lungo l'Ofanto, 1870

Le piste ciclabili: multa a chi non le utilizza!

Caro direttore,

A distanza di due anni della loro introduzione, temo che le piste ciclabili non siano entrate ancora nella mentalità attualizzante dei cittadini. Pochi intanto vanno in bicicletta, e di quei pochi, almeno la metà continuano imperturbati ad occupare la sede stradale principale. Non crede sia giusto allora che questi indisciplinati ciclisti siano multati, o per lo meno invitati a utilizzare queste strade di percorrenza ciclabile?

Tommaso Doronzo



Anche i Cinesi apprezzano Federico II?

Nei giorni scorsi c'è stata una delegazione di Cinesi in visita alla nuova provincia e quale non è stata la mia sorpresa quando ho sentito che, parlando di storia e di personaggi storici famosi, i Cinesi avrebbero chiesto notizie su Federico II e di visitare Castel del Monte. È vero? In questo caso bisognerebbe dirglielo a quel giornalista che ha scritto che Federico è apprezzato, anzi esaltato, solo in Puglia...



Nicola Filannino

Il comunicato più avanti, a pag. 11.

* * *

Quanti scrittori per pochi lettori!

Caro direttore,
dall'inizio dell'anno ho contattato un gran numero di pubblicazioni ad opera di alcuni nostri concittadini, con testi di poesia, ma anche di prosa, nonché saggi di notevole interesse cittadino.

Mi ha anche colpito la sua relazione in uno degli ultimi numeri del Fieramosca sul fitto calendario estivo di iniziative culturali dirette alla promozione del libro e della lettura.

Poi apprendiamo dai mezzi di comunicazione che Barletta è

fra le ultime città, in Puglia per incidenza percentuale di lettori.

Mi auguro che il Comune perseveri nella sua azione promozionale della lettura, sostenendo le numerose iniziative intraprese fin qui.

Ruggiero Rizzi

Le siamo grati della sua lettera perché ci ha stimolato a ricostruire il calendario delle pubblicazioni che pubblichiamo in questo numero. Praticamente una al mese, mentre anche noi sappiamo del triste primato che vantiamo di essere una città che legge pochissimo.

La Cantina della Sfida

Caro direttore,
sono un normale cittadino di Barletta, appassionato della storia locale e del suo patrimonio artistico mai sufficientemente valorizzato.

Ogni qualvolta passo davanti alla Cantina della Sfida, non posso fare a meno di distogliere lo sguardo dall'interno. Trovo deplorabile il restauro eseguito da diversi anni: ha trasformato la nostra antica Cantina, prima in un moderno pub e poi simile ad un negozietto, a causa delle bacheche riempite con oggetti vari che non hanno alcun senso e valore rispetto a quelli più datati, che da generazioni eravamo abituati ad osservare ed ammirare. Ricordo lo scomparso e caratteristico arredo più consono con l'ambiente dell'osteria antica (tavoli e scanni, lucerne, otri, boccali e piatti), nonché gli scudi dei Tredici. L'atmosfera dell'antico era verosimile e l'ambientazione gradevole.

Voglio sperare che non pubblicherete mai una foto dell'attuale Cantina, ma soltanto quelle che la riprendono bella com'era prima. Se vorrete, potreste magari diffondere anche il mio allegato disegno.

Riformulo (vi ho già scritto anni addietro) i miei più sentiti apprezzamenti e complimenti per il Vostro continuo e costante impegno per la cultura.

Buon lavoro e distinti saluti.

Antonio Francesco Giuseppe Pignatelli



La Cantina della Sfida in un disegno a china del 1984 di Antonio Francesco Giuseppe Pignatelli

Nel Fantastico Mondo di ORESTE ...c'è un Posto per Tutti!!



finalmente anche gli apprendisti dei settori: commercio, terziario, turismo e servizi
sono iscritti a Fondo Est
e possono usufruire delle prestazioni sanitarie!

www.fondoest.it

comunicazione.cristina@fondoest.it

Sesta Provincia

Un piano per la riconversione produttiva dell'economia della nuova provincia Barletta-Andria-Trani

Confermato l'impegno della Provincia Barletta-Andria-Trani per azioni di sviluppo dell'economia locale concertati con le associazioni imprenditoriali e sindacali aderenti al CNEL

di **Emmanuele Daluso**

Confindustria Bari cambia nome. Dopo la costituzione della Sesta Provincia Pugliese, l'Associazione industriali si chiamerà "Confindustria Bari e Barletta-Andria-Trani". In occasione del cambiamento di denominazione il presidente dell'Associazione Alessandro Laterza ha indetto a Barletta il 31 ottobre scorso una riunione straordinaria degli imprenditori associati della Sesta Provincia Pugliese. Oltre al presidente Alessandro Laterza sono intervenuti anche il Vicepresidente delegato per l'area B.A.T. Cosimo Santoro e i componenti del Comitato esecutivo della delegazione. Con gli imprenditori Laterza ha discusso del ruolo e delle attività della delegazione, dei servizi offerti, degli accordi sottoscritti con gli enti locali e di alcune tematiche di interesse delle imprese del territorio. All'incontro hanno partecipato anche autorità istituzionali del territorio, fra cui il Presidente della Provincia Barletta-Andria-Trani Francesco Ventola, insieme ad alcuni assessori provinciali, il Sindaco di Barletta Nicola Maffei ed altri rappresentanti degli altri comuni della nuova provincia. Inoltre, erano presenti anche i rappresentanti delle organizzazioni produttive e sindacali aderenti al CNEL.

Nel corso dell'incontro sono stati rilanciati dal Vice Presidente provinciale, ovvero interprovinciale, di Confindustria, Cosimo Santoro, due importanti questioni che attengono alle strategie di sviluppo del territorio della nuova provincia:

- la prima riguarda l'accordo di collaborazione fra le associazioni imprenditoriali e sindacali territoriali aderenti al CNEL con la Provincia, al fine di istituzionalizzare un tavolo di lavoro per-

manente in grado di orientare e qualificare la programmazione provinciale;

- la seconda riguarda la possibile attivazione di un accordo di programma fra il territorio, il governo regionale e il governo nazionale, finalizzato a promuovere la diversificazione del sistema produttivo locale, partendo dalla dichiarazione di area di crisi del territorio della nuova provincia operata con la legge 51/2006, che estende ai territori interessati dalla crisi del settore tessile-abbigliamento-calzaturiero i finanziamenti previsti dalla legge 181/89 per la riconversione industriale.

Si tratta di due questioni rilevanti per lo sviluppo del territorio provinciale, che potranno creare le condizioni per invertire alcune tendenze di fondo dell'economia provinciale, che abbiamo già avuto modo di indicare in precedenti interventi (Il Fieramosca, n. 5/2009 e n. 7/2009) e che qui riprendiamo:

- una tendenza pronunciata di contrazione dell'occupazione, che solo tra il 2000 e il 2006 ha visto una perdita di oltre 4.500 occupati, a fronte di una tendenza positiva, nello stesso periodo, di crescita occupazionale nel Mezzogiorno pari a 352 mila posti di lavoro;
- un livello del reddito procapite degli abitanti della provincia inferiore a quello medio delle province del Mezzogiorno e con una tendenza, sempre tra il 2000 e il 2006, a perdere ulteriori colpi, portando la BAT fra le aree più arretrate del Mezzogiorno;
- un livello di competitività territoriale che pone la BAT all'ul-



Matteo Bonadies Gioielli
1890

ROLEX Cartier

TUDOR Powellato BVLGARI DoDo Gèrald Genta

Matteo Bonadies Gioielli Srl

Sede Unica, Corso V. Emanuele 128 - 70051 Barletta - tel. 0883 517641 fax 0883 518796 - e-mail info@matteobonadiesgioielli.it



timo posto nella graduatoria delle province meridionali, sia a causa del dissolvimento del tessuto industriale, che a causa del mancato decollo dell'economia dei servizi;

- una scarsa capacità delle forze imprenditoriali, sociali ed istituzionali di promuovere progetti di sviluppo sistemici, a fronte delle notevoli e diversificate risorse territoriali e nonostante alcune iniziative avviate nell'ultimo decennio (patto territoriale, programma integrato territoriale, piano strategico, ecc...).

L'istituzionalizzazione del metodo concertativo fra Provincia e le associazioni del CNEL è un passo importante in linea con le indicazioni che provengono dall'Unione Europea sulla *governance*, cioè sul metodo delle regole della cooperazione pubblico-privata, un metodo per altro obbligatorio nel processo di programmazione ed utilizzo dei fondi comunitari. Un metodo sperimentato positivamente con il patto territoriale per l'occupazione, promosso sul territorio Nord-Barese Ofantino nel lontano 1997. Un metodo che il Presidente della neonata Provincia ha fatto proprio, manifestando, nel corso dell'incontro del 31 ottobre, il suo interesse per un lavoro congiunto con le associazioni territoriali del CNEL incentrato ad una estrema praticità, in grado di individuare obiettivi concreti da perseguire e i tempi per il loro raggiungimento.

Il piano per la riconversione produttiva del territorio sollevato nel corso dell'incontro rappresenta il primo obiettivo da perseguire con tale metodo di lavoro, anche in virtù della recentissima Legge Sviluppo, la legge 99 del 23 luglio scorso, che prevede il rilancio della strategia di riconversione produttiva delle aree italiane maggiormente colpite dalla crisi internazionale, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno. Il Ministero dello Sviluppo Economico sta operando per individuare a breve le aree di crisi in cui intervenire con appositi accordi di programma con i soggetti pubblici e privati interessati. Si impone dunque un'azione veloce e significativa per far sì che il territorio della provincia Barletta-Andria-Trani, che come abbiamo su evidenziato si pone in fondo alla classifica delle province meridionali in termini di tasso di occupazione, di reddito procapite e più in generale di competitività territoriale, venga ricompresa fra le aree di crisi del Mezzogiorno su cui si orienterà l'azione del Ministero dello Sviluppo Economico e degli altri enti interessati. Un'azione forte ed immediata fra la neonata Provincia e le associazioni territoriali del CNEL può rappresentare dunque il banco di prova immediato per le volontà espresse nel corso dell'incontro del 31 ottobre scorso, con cui si è inaugurata la nascita della nuova Confindustria Bari e Barletta-Andria-Trani. Un'azione significativa tesa a diversificare l'economia locale verso settori più promettenti e maggiormente legati alle vocazioni territoriali: dall'agroalimentare, ai beni culturali, al turismo, alle energie rinnovabili, alla logistica, alla bioedilizia, al lapideo, ai servizi del terziario avanzato (ricerca e sviluppo prodotti, finanza, marketing).

La nostra rivoluzione

C'è un problema di moralizzazione della vita politica che oggi più che mai andrebbe affrontato.

In Italia, in Puglia, nella nostra amata Barletta, bisognerebbe rimettere in discussione, e per certi versi cestinare, quel modo di intendere i partiti e la vita in essi contenuta che per 15 anni è stato il combustibile nel mondo dei partiti e della politica italiana.

Questa rivoluzione credo debba partire da chi ha una mentalità non così fortemente radicata nelle logiche antimeritocratiche e apertistiche, dei vecchi "baroni", abituati a svolgere il "compitino" della campagna elettorale che, seppur fondamentale, resta fine a se stessa se non accompagnata da un lavoro duraturo e di contenuto.

Un partito nasce il giorno dopo la fine di una competizione elettorale, allorché un'organizzazione interna fatta di coordinatori, direttivi e gruppo consiliare guidano l'intera struttura "partito" con principi di meritocrazia, di uguaglianza tra le parti, di rispetto reciproco tra i componenti, tenendo conto delle gerarchie, delle cariche e dei ruoli.

Un partito non nasce con la voglia di emergere dei singoli che all'indomani di una competizione elettorale già pensano a quella successiva e che sembrano non accorgersi di dover fare i conti con l'impreparazione e la disorganizzazione di un partito che ha il diritto-dovere di sostenerli.

Questa rivoluzione culturale può essere condotta e portata avanti da quella parte di società che, per fortuna, non ha nulla a che fare con le logiche distorte della politica dei "grandi".

I giovani, le generazioni nuove hanno questo compito.

Noi della Giovane Italia di Barletta ci proponiamo alla città come laboratorio di idee, di comportamenti e di organizzazione che deve investire la vita politica dei partiti.

Ci prefiggiamo come obiettivo il cambiamento di questo modo di intendere la politica ed i partiti, partendo dalle nuove generazioni che rappresentano il vero futuro su cui investire, diversamente da chi, invece, ritiene che i più giovani siano soltanto soggetti facilmente influenzabili con promesse che poi difficilmente verranno mantenute.

Chiunque crede in questa rivoluzione potrà affiancarsi a noi e insieme produrremo il cambiamento.

Chiunque crede che la politica dia l'opportunità di una carriera brillante basata sul concetto dell'"io conosco chi conta" non troverà spazio in un partito e in un gruppo costruito sulla militanza, sulla meritocrazia e sul sacrificio.

Il futuro ci appartiene. Abbiamo intenzione di conquistarlo.

Marco Telera

Coordinatore Giovane Italia Barletta
Consigliere circoscrizione Borgovilla-Patalini

DICEMBRE 2009

L'ambasciatore della Cina Sung Yuxi in visita presso la provincia BT

MA SARÀ POI VERO CHE ANCHE I CINESI AMMIRANO FEDERICO?

Mentre Obama visita la Cina, l'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario della Repubblica Popolare Cinese presso la Repubblica Italiana, S.E. SUNG YUXI ha visitato la Provincia di Barletta-Andria-Trani: un vero e proprio evento per la sesta provincia pugliese, in programma giovedì 19 novembre, quando una delegazione cinese guidata dall'Ambasciatore Yuxi è stata in visita ufficiale nella Bat e ha incontrato non solo i rappresentanti istituzionali ma anche quelli del mondo dell'agricoltura e dell'imprenditoria.

La visita ufficiale della delegazione cinese, della quale fanno parte anche il responsabile dell'Ufficio politico e della Stampa HONG SHEN, insieme al Consigliere culturale ZHANG JIADA, a due componenti dell'Ufficio economico e commerciale dell'Ambasciata, FAN LIREN e XING JIANJUN, con al seguito alcuni giornalisti cinesi si è svolta attraverso il seguente programma: in mattinata il Presidente della Provincia, Francesco Ventola, insieme ai componenti dell'amministrazione provinciale, hanno incontrato ufficialmente nella sede dell'Istituto Tecnico Agrario di Andria il diplomatico di Pechino rappresentante in Italia della Cina, e l'intera delegazione politico-economica.

"Olio, vino e pietra. E monumenti. Hanno chiesto di poter conoscere le nostre migliori produzioni - spiega il Presidente della Provincia, Francesco Ventola - e questa visita dimostra come l'ente ed il territorio siano aperti a processi di internazionalizzazione, fondamentali soprattutto in questo periodo. Un incontro che potrebbe preludere a importanti accordi futuri".

Dopo la visita istituzionale, la delegazione, accompagnata dagli assessori Giuseppe Di Marzio (Infrastrutture, Lavori Pubblici, porti), Domenico Campana (Politiche agricole) e Antonia Spina (Attività produttive), ha fatto visita ad aziende agricole e turistiche del territorio. In particolare gli incontri, organizzati con il supporto



Castel del Monte (FOTORUDY)

tecnico dell'Agenzia per l'Innovazione e l'Internazionalizzazione delle Imprese del Patto Territoriale Nord Barese-Ofantino di cui è presidente Massimo Mazzilli, hanno riguardato la Cooperativa Riforma Fondiaria di Andria, l'Azienda Vinicola Torrevento a Castel del Monte e le Terme di Margherita di Savoia, mentre nella giornata di venerdì 20 sono state le industrie della pietra di Trani ad essere al centro dell'attenzione.

Nel primo pomeriggio, la delegazione ha espresso il desiderio per una visita guidata al maniero federiciano, sito Unesco molto amato dai cinesi: dall'ottagono di Federico una veduta globale sull'intero territorio, sulle sue eccellenze e soprattutto sulle possibilità di accordi turistici, culturali ed imprenditoriali da definire nel nome del grande imperatore svevo.

Studio 2
cartelli e striscioni pubblicitari

riproduzioni d'arte
adesivi su automezzi
stampa digitale su grandi formati

BARILETTA
Via Sette Frati, 11 - Tel. 0883.525874
Via Monfalcone, 53/55 - Tel. 0883.881819

DICEMBRE 2009

New and Best

Serigrafia, Alta Frequenza
Iniezione, Microiniezione
Incisioni Laser, Offset
Accessori per abbigliamento,
calzature, borse etc.

NEW AND BEST H.F. SRL
Via Trani 330 BARILETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272
e-mail: info@newandbest.it
http://www.newandbest.it
www.paginegialle.it/newandbest

IL FIERAMOSCA 11

Coordinamento provinciale Barletta-Andria-Trani

Il Popolo della Libertà della provincia di Barletta-Andria-Trani è più che mai pronto al confronto con le altre forze politiche presenti sul territorio della BAT.

Dopo la sua definizione da parte del Coordinamento Provinciale, con la ratifica degli organi nazionali, infatti, è stato completato il processo di formazione della composizione del Coordinamento Provinciale che, pertanto, risulta così articolato:

VENTOLA Francesco - Coordinatore Provinciale; SILVESTRIS Sergio - Vice Coordinatore Prov. Vicario; FISFOLA Marcello - Capogruppo Provincia; DI MODUGNO Stefano - Vice Capogruppo Provincia; SCAGLIARINI Michele. Giovani: BASSO Davide; ACQUAVIVA Antonio; CARACCILO Gennaro; CECI Giuseppe; CILLI Oronzo; COMITANGELO Antonio; CORRADO Beppe; CORTELLINO Giuseppe; DALENO Antonio; DALENO Rosy; DE GENNARO Mina; DE SARIO Mauro; DEL GIUDICE Luigi; DI MARZIO Giuseppe; GAMBARDELLA Arturo; GAROFOLI Leonardo; LAMESTA Lara; LISO Giuseppe; MARZUCCO Cosimo Damiano; MONTERISI Emma; PEDONE Pierpaolo; PROCIDA Fernando; RE DAVID Sabino; SARCINA Giuseppe; SCARINGELLA Giuseppe; SPINA Domenico; TARANTINI Giuseppe; VITOBELLO Mariagrazia. Sono, invece, membri di diritto: AMORUSO Francesco Maria - Senatore, FUCCI Benedetto Francesco - Deputato, MARMO Nicola - Consigliere Regionale.

“È un momento importante - ha tenuto a sottolineare il Coordinatore Provinciale della BAT Francesco VENTOLA - perché consegue il completamento organizzativo del Popolo della Libertà sul nostro territorio, pronto al confronto politico in maniera organica e compatta, dopo le scelte operate da F.I., A.N. e dai cosiddetti partiti minori che hanno condiviso l'alleanza confluendo in un unico soggetto politico. Credo che questo sia un positivo esempio di marcata unità di intenti, mentre altri fanno fatica a darsi un assetto equilibrato o sono addirittura nella costruzione di sempre nuove e diverse entità.

Il Popolo della Libertà inteso non solo e non tanto come movimento politico, ma come modo di sentire della gente, di tutte le categorie sociali che caratterizzano il nostro Paese, propone con forte determinazione la propria proposta di società, coerentemente votata alla concretezza, ad essere propositivi, al fare e fare bene. In questo senso, mettere a punto i propri strumenti interni di rappresentanza democratica è un chiaro e confortante certezza. Con questo spirito, anche a nome del Vice Coordinatore Vicario della BAT, formulo a tutti i componenti del Coordinamento Provinciale i migliori auguri di buon lavoro per la crescita del nostro territorio in cui occupazione e sviluppo siano i temi di massimo impegno”.

Publicato il nuovo Bando per stages di 14 settimane a Bruxelles

Iniziativa promossa dal Patto Territoriale Nord Barese Ofantino, dai comuni aderenti al Patto, con il patrocinio della Provincia di Barletta-Andria-Trani nell'ambito del programma settoriale Leonardo da Vinci della Commissione Europea. È stato pubblicato il bando per l'assegnazione delle prime 10 borse di studio (le successive 10 vedranno un Bando apposito nei prossimi mesi) per un'esperienza professionale nella capitale europea, Bruxelles. L'azione è promossa dall'Agenzia per l'Occupazione e lo Sviluppo dell'Area Nord Barese Ofantina (Patto NBO) in partenariato con enti locali del Nord Barese, BXL Puglia Europe asbl - Belgio e Innovation and Development Consulting s.p.r.l. - Belgio e con il patrocinio della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Il Progetto, dal titolo “Local Development Pact II phase”, rientra nell'ambito del finanziamento comunitario del Programma settoriale Leonardo da Vinci, inserito nell'ambito del più ampio Programma per l'Apprendimento Permanente 2007-2013 (LLP).

Il Programma LLP, istituito con Decisione del 15.11.2006 (n. 1720/2006/CE) punta, tra gli altri obiettivi, a sostenere coloro che partecipano ad attività di formazione e formazione continua nell'acquisizione e utilizzo di conoscenze, competenze e qualifiche per facilitare lo sviluppo personale, l'occupazione e la partecipazione al mercato del lavoro europeo. Esso si propone di sviluppare, attraverso la cooperazione transnazionale, la qualità, l'innovazione e la dimensione europea nei sistemi e nelle prassi nel settore di formazione professionale, contribuendo, così, alla promozione di un'Europa della conoscenza.

La presentazione del bando è avvenuta presso la Sala Giunta del Comune di Trani. Sono intervenuti il Sindaco di Trani e Presidente del Patto NBO, Giuseppe Tarantini, l'Assessore provinciale alle infrastrutture, Giuseppe Di Marzio e il responsabile di progetto, Oronzo Cilli.

Il progetto, promosso dall'Agenzia per l'Occupazione e lo Sviluppo dell'Area Nord Barese Ofantina (Patto NBO), è rivolto a laureati e diplomati in materie umanistiche, economiche, scientifiche e sociali, orientati professionalmente allo sviluppo locale e/o allo sviluppo del Turismo e residenti nei Comuni membri dell'Agenzia per l'Occupazione e lo Sviluppo dell'Area Nord Barese Ofantina (Patto NBO). Il limite di età è fissato a 35 anni.

Il bando, la modulistica per la candidature ed eventuali informazioni sul sito internet <http://www.pattionordbareseofantino.it>



Bruxelles, Grand Place

PRIMA L'UVA POI LE OLIVE, DOVE VA LA NOSTRA AGRICOLTURA?



di **Biagio Cavaliere**

Finita la vendemmia con, ormai, i soliti prezzi deludenti delle uve, penalizzate da una cronica sovrapproduzione, si cercano le vie di uscita non sempre facili, a volte illusorie o tardive, specie quando il calo del prezzo non riguarda solo le uve comuni ma anche quelle più blasonate dei più prestigiosi vigneti italiani. Per salvare almeno questi, comincia sempre più spesso ad echeggiare lo slogan pubblicitario “Bevi poco, bevi bene”!

La crisi di sovrapproduzione si fa sentire specie nel periodo vendemmiale. Chi ha la forza economica di conferire le uve da vino, specie quelle di qualità, alle cooperative riesce a spuntare più decenti valorizzazioni. Ma le cooperative, quelle più serie, proprio perché tecnologicamente attrezzate a produrre vini di qualità, non riescono ad assorbire tutta la produzione. Ogni socio si tiene stretta la sua quota di conferimento, rendendola costante. Ciò facilita la successiva valorizzazione del prodotto. Ne è prova la sempre maggiore e convincente offerta sul mercato di vini

di pregio da parte delle stesse. Per consolidare questo andamento, che non si basa sull'imbottigliato, ben poca cosa, ma sui vini IGT certificati per le grosse case imbottigliatrici anche estere, in genere del nord Europa, occorre che la vigna e non il pigiatoio sia il primo anello essenziale delle filiera vitivinicola.

Anche la iniziata campagna di raccolta delle olive da olio non è nata sotto buoni auspici. Ci sono state giornate di tensione e serrate con cortei di trattori, richieste di interventi governativi, con nessun risultato.

A un declino delle quotazioni dell'olio extravergine di origine pugliese che ormai si va equiparando alle quotazioni degli altri paesi del Mediterraneo, si è aggiunta una persistente scarsa resa in olio delle olive fino ad ora raccolte. Cosa che avrebbe dovuto frenare l'ira della piazza come è avvenuto in aree ben più olivetate di noi. Quella che ci è venuta meno è la capacità di imporre il gusto del nostro olio al consumatore finale e non solo nazionale.



DICEMBRE 2009

Bari si è lasciata sfuggire la primazia del commercio dell'olio di oliva, questo proprio mentre si passava dal generico al brand, alla marca. Eppure si può dire che la Bari murattiana è stata messa su con i proventi di questo commercio e delle attività indotte, fonderia e industrie meccaniche comprese; il mercato è sfuggito di mano ai baresi per trasmigrare a Firenze! Ancora Firenze come nel 1200-1300. Allora la lana era nostra, il panno fiorentino!

Oggi, nella speranza di radicare il prodotto al territorio, le Organizzazioni di produttori invocano più restrittive norme sull'etichettatura, ignorando che non è la DOC, la DOP o l'IGT, in sé per sé, a garantire il prodotto e il suo commercio, ma il brand cioè il nome del produttore. È con chi garantisce il prodotto finale sul mercato che bisogna contrattare valide “supply chain”, filiere garantite. Non volatili ma stabili, come quella garantita da Illy per il caffè, che tutti sappiamo essere una miscela di varie provenienze, o come sta iniziando a fare Barilla per il grano duro con i contratti di semina dell'Aureo a prezzi prefissati. Qui la spinta è stata data dalla forte contrazione delle semine, a Foggia il 39% in meno.

Anche le Cantine Sociali qualche contratto a prezzo predeterminato riescono a spuntarlo anche se si è appena agli inizi.

Per l'olio forse è più difficile, ma un intervento istituzionale di garanzia coinvolgendo le poche aziende olearie in grado di garantire una diffusione internazionale del nostro olio si potrebbe tentare, magari con l'intervento del sistema bancario pugliese, abituando il consumatore al profumo e al gusto del nostro olio!

Altrimenti si rischia la disaffezione totale dei nostri olivicoltori dai loro tanto curati oliveti! Destinati a diventare, restando il divieto di espanto, una boscaglia impraticabile e per gli oliveti è solo questione di pochi anni!



BEBERACCLIO



**YOU DON'T NEED TO HAVE A COMPASS...
BECAUSE EVERYTHING IS TWO STEPS AWAY FROM HERE....**

SEASIDE, OLD TOWN AND FUN

**VICO TORTO 11-13 BARLETTA (BT) ITALY
INFO: (+39).380.4532400 / (+39).349.8402940
WWW.BEBERACCLIO.IT**

EMAIL: INFO@BEBERACCLIO.IT

BT UNA PROVINCIA GIOVANE

L'unica provincia in Puglia che ha come percentuale giovani (0-14) superiore rispetto agli over e fra le prime cinque in Italia. I giovani una risorsa del prossimo futuro della nuova realtà provinciale. Elevatissimo il tasso di urbanizzazione nella BT: l'85% della popolazione vive nei comuni sopra i 20.000 abitanti!

di *Lucio Dicorato**

Con oltre 390.000 abitanti nel 2008 (+ 1,15% rispetto al 2003), distribuiti su un territorio prevalentemente pianeggiante e collinare, Barletta-Andria-Trani è una provincia che presenta alcuni dati molto interessanti dal punto di vista demografico. La BAT denota anzitutto un **altissimo livello di urbanizzazione**, infatti, l'85,05% dei residenti è distribuito nei 5 comuni con più di 20.000 abitanti, attestandosi tra le prime tre posizioni a livello nazionale; inoltre, nella provincia si manifesta un'accentuata densità demografica (254 abitanti per Km²) più alta di quella regionale (211 abitanti per Km²) e dell'Italia meridionale (193 abitanti per Km²).

Il saldo demografico positivo riflette un alto tasso di natalità, e la distribuzione per classi di età denota una struttura per età relativamente giovane, collocando la BAT tra le prime province (prima in ambito regionale) con maggiore quota di individui fino ai 14 anni (16,97%) e fra le ultime per minor carico delle classi senili (15,53%).

L'indice di vecchiaia è tra i più bassi di Italia (91,56%), mentre interessante è l'indice di dipendenza giovanile alto (25,13%) rispetto alla Puglia (22,55%) e al Mezzogiorno (22,97%), che può suggerire particolare attenzione alle politiche giovanili.

Altra caratteristica interessante è rappresentata dalla **dimensione media delle famiglie** (2,8 componenti) che risulta tra i maggiori a livello nazionale. Modesta, infine, è la presenza di stranieri nella provincia: con 171 ogni 10mila abitanti (il 60% circa dei quali risultano extracomunitari), la BAT si piazza negli ultimi 20 posti nella classifica nazionale, oltre a presentare valori inferiori rispetto a quelli regionali e meridionali.

Analizzando i dati a livello comunale, Bisceglie risulta essere il paese con la più alta densità (776 abitanti per Km²) al contrario dei due paesi interni, Minervino e Spinazzola, che si aggirano intorno ai 40 abitanti per Km².

Le **variazioni della popolazione** più significative rispetto a cinque fa, sono riscontrabili in ottica positiva a Bisceglie (+ 3,03%), Andria (2,41%) e San Ferdinando (+2,36%).

In controtendenza è invece l'abbandono di paesi come Minervino (-3,35%), anche se in misura minore Spinazzola (-3,93%), Margherita di Savoia (-1,12%) e Canosa (-1,03%).

Le città con l'indice di vecchiaia più basso sono le più popolate: Andria (78%) e Barletta (84%). Valori inversi invece per

i paesi meno popolosi: Spinazzola (149%), Minervino (142%) e Margherita (136%).

Un saldo demografico ampiamente positivo, spiegati principalmente da alti tassi di natalità, vede protagoniste i grandi centri mentre i valori negativi sono più imputabili a **tassi migratori negativi** che a mancanza di nascite: Canosa e Minervino le più indiziate.

Andria e Barletta inoltre, mostrano famiglie molto numerose, con una media componenti pari a 3,00, superiore al dato provinciale (2,8), mentre Minervino e Margherita sono abbastanza al di sotto (rispettivamente 2,3 e 2,5).

Il paese con la più **alta componente di popolazione straniera** residente è San Ferdinando (403 ogni 10.000 abitanti), seguito da Trani (285 ogni 10.000 abitanti). Curiosa è la componente altissima, in quest'ultima città, di extracomunitari (87,49%). Alta invece la porzione di stranieri comunitari ad Andria (70,56%).

Su questi dati è possibile svolgere alcune interessanti valutazioni, anche con riferimento alla "fuga di cervelli" e all'invito del Presidente Napolitano: "... non andate via!"

** Dottore in Economia Aziendale
Esperto di Marketing Territoriale
Agente di Sviluppo Locale*



COFRA®
BORN TO WORK
calzature e abbigliamento da lavoro
www.cofra.it

UNA CANDIDATURA D'ALTRI TEMPI (PER IL CENTRO-DESTRA)

Ci scrive un lettore. (Ci scusi per il ritardo nella pubblicazione di una lettera pervenutaci quest'estate)

Non voglio entrare nel merito delle attività di questa Amministrazione, ma il tempo passa inesorabilmente e fra meno di due anni si tornerà alle urne. Io sono un elettore del centro destra e sento fare il nome di possibili candidati, che però conosco poco per essermi trasferito da dieci anni al Nord. Alla luce della sua lunga esperienza politica, se dovesse scegliere lei un candidato sindaco tra quelli che negli ultimi lustri hanno governato la città, chi sceglierebbe?

Ruggero Napoletano

Senza tanti preamboli, indicherei l'ing. Nino Lavecchia, anche se il suo mandato durò appena tre mesi (dal febbraio al maggio 1992). E tuttavia furono tre mesi formidabili nel corso dei quali, fra oggettive difficoltà e impedimenti vari, ma soprattutto per le imboscate tese gli dal suo stesso gruppo politico, riuscì a sbloccare numerose ingarbugliate problematiche cittadine, specialmente nel campo dei lavori pubblici. Situazioni incancrenite da anni per la perdurante rissosità fra i partiti e nell'ambito degli stessi partiti, specialmente quelli di maggioranza (DC e PSI) dilaniati da violente lotte intestine. Ebbene Lavecchia, sia pure nel corso di quel marasma, riuscì a impostare e a risolvere un gran numero di pratiche talvolta soltanto segmenti di un lungo iter che però avevano fin lì imbrigliato le procedure attuative della realizzazione dell'opera. Ne elencherò alcune: Convegno su Palazzo della Marra con la Sovrin-

tendenza ai Monumenti; trasferimento del Museo al Castello; sblocco di un finanziamento per la ripresa dei lavori del Teatro Curci; recupero di Palazzo S. Domenico; assegnazione suoli in 167 per complessivi 1430 alloggi; sveltimento delle procedure per il completamento di importanti lavori pubblici come il restauro del Castello, lo sfondamento di via Alvisi, lavori per il Palazzetto dello Sport (c'era una disponibilità di cassa di oltre 5 miliardi!); approvazione progetto del Polivalente in via Madonna della Croce, recupero dell'ex Distilleria, gara per l'illuminazione dei corsi principali.

Se i P.M. contribuirono alla caduta della prima Repubblica, dobbiamo però riconoscere che il sistema era ormai irrimediabilmente compromesso al suo interno, a livello nazionale come a livello periferico; per questo è ancora più apprezzabile che un consigliere comunale, divenuto sindaco per un complicato gioco di dosaggi di potere, abbia avuto la capacità di impostare questo cospicuo programma.

Aldilà dei tempi difficili da noi vissuti in quei turbolenti anni, dobbiamo lamentare che - in generale - l'attività prevalente di chi governa la città non è quella di gestire la cosa pubblica, ma destreggiarsi fra pastoie burocratiche e attività distruttive di un sottobosco sistematicamente ostile agli amministra-



Una fase dei lavori del Consiglio comunale. Accanto al sindaco ing. Nino Lavecchia, il dott. Spiridione Filograsso facente funzione di segretario generale; in primo piano i funzionari dott. Pasquale Nasca e dott. Carlo Carbone (FOTO CALVARESÌ)



23 maggio 1992. Teatro Curci. Il sindaco Lavecchia durante il suo intervento sull'area dell'ex Distilleria, alla sua destra l'ing. Antonio Ruggiero, alla sua sinistra l'arch. Fausto Fiore (FOTO CALVARESÌ)

tori in carica. Per cui se ho scelto Lavecchia, l'ho fatto come espressione di una mentalità operativa diretta al tentativo di risolvere i problemi di una città, lasciando ai Partiti la responsabilità delle scelte e degli indirizzi politici. Purtroppo così non è, perché i partiti hanno perso la loro capacità di guida, di coordinamento ed impostazione programmatica. Rimedi? Non ne intravedo a tempi brevi.

DICEMBRE 2009

Insieme per salvare dall'arresto cardiaco

Le forze dell'ordine e l'associazione "Amici del cuore - Bat cuore"

Il 24 novembre, nella sala rosa del Castello si è tenuta la manifestazione 'Le forze dell'ordine contro l'arresto... cardiaco' indetta dall'associazione 'Amici del cuore - Bat cuore' che ha avuto come obiettivo quello di aumentare la rete dei soccorritori, pronti e preparati ad affrontare delle emergenze e in grado di eseguire manovre indispensabili per salvare delle vite.

Al progetto hanno aderito entusiasticamente i rappresentanti di tutte le forze dell'ordine operanti sul nostro territorio, compreso il prefetto della nuova Provincia Barletta-Andria-Trani, il dott. Carlo Sessa.

Durante la manifestazione, il sindaco di Barletta Nicola Maffei ha consegnato sette defibrillatori, con l'obiettivo di alimentare la costruzione di una rete efficace per la defibrillazione precoce. Verranno anche istituiti dei corsi di formazione e addestramento, tenuti dal dott. Barbangelo, in modo che gli strumenti donati vengano utilizzati con la massima sicurezza in caso di emergenza.

A parlare dell'iniziativa è il dott. Antonio Carpagnano: "Dobbiamo ricordare che ogni anno decine di migliaia di persone colpite da arresto cardiaco muoiono perché non si riesce ad intervenire tempestivamente con la defibrillazione elettrica, che, se eseguita entro pochissimi minuti dall'infarto, può salvare la vita del paziente, e solo la presenza a bordo delle vetture



re delle forze dell'ordine di defibrillatori di tipo semiautomatico costituisce l'unica maniera per prevenire un evento così drammatico. Naturalmente, lo strumento, estremamente maneggevole, sarà utilizzato da chi è istituzionalmente preposto ad accorrere nelle situazioni di emergenza, in modo tale che essi possano salvare delle vite".

La fase operativa è stata attuata portando nel Liceo Casardi, degli istruttori che hanno tenuto un corso di rianimazione cardio-polmonare, attraverso i manichini Mini-Anne distribuiti a cento alunni della scuola. "Grazie alla disponibilità offerta dal dr. Scelzi, Presidente del Circolo Tennis di Barletta - continua Carpagnano - abbiamo tenuto diversi corsi di addestramento che hanno registrato la presenza di oltre duecento 'laici'".

Che cos'è l'associazione "amici del cuore - Bat cuore"?



L'associazione diretta dal dott. Carpagnano e presieduta dal giudice Carlo Dibello, è un'organizzazione no profit di volontariato a favore dei cardiopatici e della prevenzione cardiovascolare.

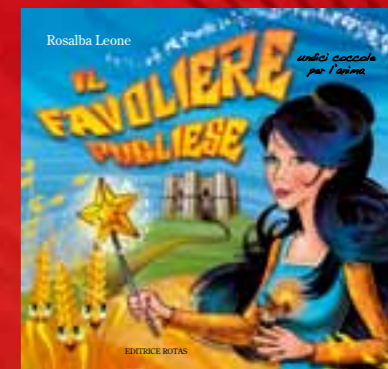
È stato formato su facebook un gruppo che permette a chiunque di sapere e di tenersi aggiornato sulle iniziative dell'associazione. Il gruppo è anche un utile forum per discutere su tutti i problemi cardiaci e delle malattie cardiovascolari. Il link è: www.facebook.com/group.php?gid=38056976668

DICEMBRE 2009

novità



ISBN 978-88-96135-09-9



ISBN 978-88-96135-13-6



ISBN 978-88-96135-14-3



ISBN 978-88-96135-10-5

editrice
rotas
BARLETTA

www.editricerotas.it

Feste insieme a te

Nebula M2000
aerosol a pistone



mascherina + rinowash

€ 79,90

Nebul A
soluzione fisiologica per aerosolterapia
25 flaconi da 2 ml



OMAGGIO

€ 8,50

SeSDERMA
LABORATORIOS

novità esclusiva eufarma



Tachifludec

10 bustine gusto limone



€ 3,90

Dercos Technique
shampoo 200 ml
• energizzante
• ricostituente

VICHY
LABORATOIRES



€ 6,90 cad.

Aspirina C

10 compresse effervescenti



€ 3,50

Scopri tutte le eccezionali offerte sul volantino in farmacia o su www.eufarma.eu

Le farmacie Eufarma in Puglia

97 FARMACIE
in Lazio, Campania Puglia e Calabria

Barletta (Ba)
Cappabianca
del dott. Posi Patrizio M.
C.so Vittorio Emanuele, 262
Tel. 0883.520067
Posi dott. Fabio Rocco
Via A. Casardi, 22
Tel. 0883.582674

Trani (Ba)
Biondi dr.ssa Rosanna
Via Andria, 69
Tel. 0883.582674



eufarma
farmacie differenti



Numero Verde
800-910-610

GRATIS ANCHE DAI CELLULARI

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. Le offerte che trovi nelle farmacie a marchio Eufarma, non sono un invito all'acquisto, ma un servizio per i clienti. Non comprare inutilmente, chiedi sempre consiglio al tuo medico e al tuo farmacista.

Ambiente

Attività di antibracconaggio

Il Nucleo di Vigilanza a tutela della fauna selvatica

di Giuseppe Cava*

Anche quest'anno, come già avviene da diversi lustri, in conseguenza dell'avvio della stagione venatoria, il "Nucleo di Vigilanza ittico-faunistica, ambientale ed ecologica" di Barletta, attraverso i propri operatori: *guardie particolari giurate volontarie con funzioni di pubblici ufficiali, di polizia amministrativa e giudiziaria e con competenza territoriale provinciale*, ha eseguito i necessari interventi operativi volti alla tutela della fauna selvatica e dell'ambiente nonché un significativo contributo per l'affermazione della legalità.

Le azioni, spesso operate in ore serali e notturne e con non poche difficoltà, sono state sollecitate da numerosi cittadini, anche da quelli che praticano la caccia, la pesca, la raccolta dei funghi ed ogni altra attività previste dalle vigenti normative.



Un operatore

Le richieste di vigilanza, giunte in modo forte anche dalle associazioni venatorie della provincia BAT, risultano particolarmente gradite proprio perché oltre ad evidenziare la crescita culturale in atto anche in tale ambito, determinano la netta distinzione tra l'onesto cittadino (il cacciatore corretto dal punto di vista etico e rispettoso delle norme) e il bracconiere.

Le operazioni, come già detto, si sono svolte di notte ed in particolare nei territori agro-silvo-pastorali dei comuni di Barletta, Andria e Canosa di Puglia, consentendoci di operare il sequestro amministrativo contro ignoti, di ben 11 Kit completi di richiami non consentiti per l'attività venatoria, costituiti da: batterie, registratori, diffusori del suono, timer, cassette e svariati altri accessori.



Uno dei Kit sequestrati

Gli oggetti sequestrati, sono il mezzo, purtroppo ancora frequente, di pratiche venatorie illegali. Infatti, i richiami vengono piazzati (da chi ritiene di essere cacciatore) in ore serali, nelle zone più idonee. Essi per mezzo di un congegno (timer) si attivano nella notte diffondendo il verso della quaglia (*esemplare di fauna selvatica cacciabile*) per un raggio di diversi chilometri.

Questa pratica consente al bracconiere di trovare la mattina dopo più animali nel territorio, i quali, ingannati dal richiamo illegale ed eticamente squallido, gli consentono di ottenere carniere più congrui, a discapito dei cacciatori rispettosi delle norme, i quali da tali azioni vengono sempre più mortificati. I richiami, in applicazione dell'art. 49 comma 2° della Legge Regionale Puglia n.° 27/98, saranno successivamente confiscati e distrutti.

* Il Coordinatore di Nucleo

Le «Stagioni di vita»

Il libro della dott.ssa Maria Lucia de Pinto presentato nell'ambito della tavola rotonda "Etica e pratica medica"

Si è tenuta, presso la sala «Ros-sa» del castello di Barletta, la presentazione del libro «Stagioni di Vita» della dott.ssa Maria Lucia de Pinto. A seguire, una tavola rotonda sul delicato tema «Etica e Pratica medica».

L'incontro è stato organizzato dall'associazione «Terra Fertile» con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Barletta e dell'Amministrazione provinciale «Barletta-Andria-Trani».

In una sala gremita e interessata dopo la presentazione del presidente dell'associazione «Terra Fertile», Rossella Gentile, e dell'assessore provinciale alle Politiche sociali, Carmen Lombardi, ha avuto seguito il dibattito pubblico moderato dal dottor Donato Torelli a cui hanno partecipato il prof. Pasquale Marano (già preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia del Policlinico "Agostino Gemelli" di Roma); il prof. Aldo Regina (ordinario di Diritto penale presso l'Università di Bari); il prof. Ugo Villani (ordinario di Diritto internazionale, Luiss "G. Carli", Roma); il prof. Francesco Bellino Direttore del Dipartimento di Bioetica-Università di Bari.

Il ricavato della vendita dell'opera è stato devoluto alla Fondazione per la ricerca farmacologica "Gianni Ben-si". La serata è stata chiusa dai saluti del sindaco di Barletta, Nicola Maffei.

Rossella Gentile
Presidente Associazione
Terra Fertile

Domenica 13 dicembre presso la libreria LIVERINI dei fratelli Chiandetti l'autrice firmerà il suo libro dalle ore 10.00 alle ore 13.00



Premio "Barletta cultura operosa" in ricordo del dott. Carlo Ettore Borgia

Un'ampia galleria fotografica sull'evento (a cura della giornalista fotoreporter Luciana Doronzo e dello Studio Light di Salvatore Dimastromatteo) documenta la cerimonia di conferimento del Premio a cui è intervenuto ufficialmente il neo Magnifico Rettore dell'Università di Foggia, prof. Giuliano Volpe, dei Premi di Studio "Barletta Cultura Operosa - Dalla Storia il nostro futuro" (in ricordo del dott. Carlo Ettore Borgia, studioso, Presidente onorario del Comitato Pro Canne della Battaglia e uomo politico di spicco nel Territorio, in occasione del secondo anniversario della scomparsa) ai migliori neo laureati della Sesta Provincia (Gennaro Andrea Lauro e Luciana Morra ex aequo, Maria Teresa Massa con menzione speciale) presso il Salone di Rappresentanza del Circolo Unione in Barletta.

Di grande rilievo, nel corso della serata, la mostra di alcune pregevoli opere realizzate dall'artista Antonio Cilli quale omaggio a Canne della Battaglia ed al suo territorio: una rassegna di quadri che si arricchisce sempre più ed è destinata ad essere la più qualificata collezione sulla natura ed il paesaggio del sito cannense.

Nella scaletta della serata, altro illustre ospite il maestro Pasquale Iannone, che ha eseguito al pianoforte con talento e la sua abituale bravura due pezzi celebri di Johan Strauss *Pizzicato-Polka* (trascrizione per pianoforte di Otto Schulhoff) e di Sergei Rachmaninov *Momento musicale* Opera 16 numero 4. Grandissimi applausi della platea per la sua performance.

Alla sua prima "uscita" ufficiale dopo l'insediamento nell'incarico, il Rettore Volpe, archeologo di fama nazionale e buon conoscitore di quest'area dove agisce da decenni in sintonia con gli Enti locali, ha svolto un interessante intervento (davanti al folto pubblico assiepato nella sala del Circolo Unione gremita di partecipanti) basato sulla presentazione in anteprima con ampia documentazione fotografica dello studio relativo alla Carta dei Beni Culturali nella Regione Puglia, che porterà ad una più moderna e scientifica rilettura dei siti culturali e monumentali ma soprattutto archeologici di cui è ricca la Sesta Provincia pugliese ed in particolare la Valle dell'Ofanto.

Il Presidente del Comitato ha ringraziato il prof. Volpe per aver voluto iniziare il suo impegnativo percorso di Rettore dell'Ateneo foggiano proprio da Barletta, ed ha ricordato che l'apporto del Comitato al progresso degli studi scientifici sul territorio dura come matrice fin dalla sua fondazione (1953) quando fu il primo Presidente, generale di squadra aerea Domenico Ludovico comandante dell'allora IV Zona Aerea Territoriale (oggi III Regione Aerea) di Bari, ad attivare con notevole dispiego di mezzi e risorse umane la prima effettiva campagna di



Antonio Cilli, *Masseria Antenisi*, olio su tela

rilevamento aerofotogrammetrico e quindi a rendere fruibile le prime immagini dall'alto dell'intera zona, favorendo così l'avvio di ricerche che oggi possono avvalersi dei rilevamenti dal satellite.

Alla presenza delle autorità, fra cui l'assessore Crudele in rappresentanza del Sindaco ing. Nicola Maffei ed il Consigliere regionale avv. Giuseppe Cioce, quest'anno l'iniziativa si è arricchita anche di un momento importante dedicato alle Testate dei quotidiani ed ai Giornalisti che si sono particolarmente distinti nell'informazione sul sito archeologico nell'anno precedente, con la consegna di attestati di benemerita dal titolo "Canne della Battaglia fa sempre notizia".

Sempre da quest'anno, l'iniziativa del Premio viene svolta, su invito del soggetto fondatore e promotore Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia, in collaborazione ed in accordo con il Comitato di Lotta Barletta Provincia.

Determinante infine l'apporto della locale imprenditoria, rappresentata dalla signora Mariella Cardone, portavoce delle Manifatture RAMS 23 Srl, che si è detta entusiasta di poter sostenere tutti gli sforzi in favore della crescita culturale di questo territorio basata sulla formazione di sempre più alto livello universitario.

L'artistico trofeo conferito a tutti i partecipanti riproduce la celebre colonna commemorativa della storica Battaglia di Canne del 216 avanti Cristo eretta sull'omonima Cittadella alla sommità della collina prospiciente la piana dell'Ofanto, dove si svolse l'avvenimento, dal prof. Michele Gervasio, scopritore dei Sepolcreti, al termine della campagna di scavi (1938-1939).

Approvati i Piani Esecutivi (PUE) Un altro passo avanti nella pianificazione urbanistica regionale

di Stefania Patella

Nel grande marasma delle battaglie politiche che stanno turbando il normale svolgimento della vita politica della Regione Puglia, con inevitabili riflessi su quella amministrativa, c'è un'oasi di feconda produttività normativa, ed è quella coltivata dall'assessore Angela Barbanente la quale, imperterrita, continua il suo percorso strategico nell'attuazione della programmazione pianificatoria urbanistica che si era ripromessa all'inizio del suo mandato. Peccato che fra poco il suo mandato scadrà e - probabilmente - si dovrà ricominciare tutto daccapo.

Per il momento limitiamoci a informare i lettori, particolarmente gli addetti alle cose urbanistiche, dell'ultimo passo compiuto dall'assessorato nel campo della nuova regolamentazione pianificatoria sul territorio pugliese, così come è stata varata dalla commissione regionale su impulso del competente assessorato.

Si tratta dell'approvazione, all'unanimità, dei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) che hanno in particolare cura la qualità della vita.

Con i Piani Urbanistici Esecutivi cambia infatti la logica della pianificazione territoriale pugliese e su questa interessante novità regolamentare i



L'assessore Angela Barbanente

gruppi politici regionali hanno trovato l'unanimità dei consensi. I Piani Esecutivi, redatti dai competenti uffici tecnici, sono un'ulteriore espressione operativa del DRAG e si interfacciano fra urbanistica e architettura, incidendo specialmente sulla qualità della vita della gente.

Per essere ancora più chiari, i Piani

Esecutivi perseguono specialmente due obiettivi: l'ecologia dell'ambiente e la morfologia del territorio. Per ecologia, secondo l'assessore, dobbiamo intendere anche il risparmio delle risorse, del suolo, energetiche, delle acque, ponendo particolare attenzione alla ri-permeabilizzazione dei suoli e alla dotazione di verde per l'abbattimento dell'anidride carbonica e del rumore e per migliorare il benessere climatico delle città. La morfologia del territorio, pensata in un contesto funzionale, è basata sull'assunzione della necessità di porre alla base del progetto di trasformazione urbana una profonda consapevolezza sulla natura e i caratteri dei luoghi in cui si inserisce.

In altre parole, secondo l'assessore Barbanente, la visione complessiva dell'urbanistica del futuro, in base a questi Piani, riparte dalla riqualificazione delle aree marginali e periferiche in quanto cruciali per il miglioramento della qualità urbana nel prossimo avvenire e sui quali particolarmente inadeguati appaiono le pratiche correnti, a fronte di una più lunga tradizione e maggiore capacità operativa nell'affrontare i temi della pianificazione per il recupero della città nella sua parte storica.



CESSIONE DEL QUINTO a tutti i dipendenti anche di piccole aziende
PRESTITI PERSONALI fino 75.000 euro
CONSOLIDAMENTO DEBITI
PRESTITI A PENSIONATI FINO A 90 ANNI
ACCONTI IMMEDIATI FINO AL 90%
MUTUO, ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE E SOSTITUZIONE

<p>CORATO Executive center corato S.P. 231 km 32,700 Tel. 080 8722945 int.10 (fax) Tel. 320.7293979</p>	<p>TRANI Corso Italia, 8 Tel. 0883 487117 Tel. 347 3081927</p>	<p>BARI Via Carmine Mimmi, 9 - Scala D Tel. 320 7293979</p>
<p>DIREZIONE GENERALE POTENZA Via L. Braille, 27 - Tel. 0971 46563 info@fidesfinanziamenti.com www.fidesfinanziamenti.com</p>		



FIDUCIA AI TUOI PROGETTI.

MONS. FILIPPO SALVO

nominato Vicario Episcopale per la Zona Pastorale di Barletta

S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, ha nominato Mons. Filippo Salvo Vicario Episcopale per la Zona pastorale di Barletta. Lo ha comunicato lo stesso Arcivescovo in una lettera al clero e alla comunità ecclesiale: *Dopo la consultazione fatta tra il Clero cittadino, presbiteri e diaconi, vi comunico che mons. Filippo Salvo è il nuovo vicario episcopale per la Zona Pastorale "S. Ruggero" in Barletta. Succede a mons. Giuseppe Paolillo, il quale ha collaborato con me lodevolmente in questi anni trascorsi del mio servizio episcopale. E per questo lo ringrazio con viva riconoscenza.*



Mons. Filippo Salvo

Ho accettato questo incarico - ha dichiarato Mons. Filippo Salvo - per la fiducia avuta nei miei confronti dai superiori e dai miei confratelli. Lo spirito con cui mi dispongo a vivere questo mio ministero è quello di essere al servizio dell'Arcivescovo. Lavorerò per la comunione presbiterale nella zona pastorale. Ascolterò i sacerdoti, i diaconi, le persone di vita consacrata. Nel contempo mi farò attento agli aspetti sociali e culturali della Città di Barletta.

Mons. Filippo Salvo è nato a Barletta il 17 luglio 1962. Ha visto sbocciare la vocazione al sacerdozio nella Parrocchia di S. Agostino. Ha compiuto la formazione presso il Pontificio Seminario Francese in Roma, compiendo gli Studi Teologici e di Diritto Canonico presso la Pontificia Università Gregoriana in Roma e successivamente, sempre nella Capitale, presso lo Studio Rotale. È stato ordinato sacerdote il 19 novembre 1988. Dal 19 luglio 1992 è Parroco della Parrocchia Spirito Santo in Barletta. Svolge il servizio di Giudice presso il Tribunale Ecclesiastico Regionale di Bari ed è Vicario Giudiziale dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. Dal 2004 è membro dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

A norma del diritto canonico il Vicario Episcopale viene scelto dal Vescovo nei casi in cui lo ritenga opportuno con le facoltà che spettano allo stesso Ordinario ma nell'ambito di una determinata parte della diocesi o per un genere determinato di ambito pastorale.

Notizie dal mondo della chiesa

IL CENTRO CULTURALE "T. S. ELIOT" PRESENTA "SCIENZA E SPERANZA: IL METODO E LO SGUARDO PER RISPONDERE AI BISOGNI DELL'UOMO"

Il Centro culturale "T. S. Eliot", in collaborazione con Medicina e Persona, ha presentato a Barletta, presso la Sala della Comunità S. Antonio, un'iniziativa culturale dal titolo "Scienza e speranza: il metodo e lo sguardo per rispondere ai bisogni dell'uomo", ruotante attorno alla mostra sul tema "Misurare il desiderio infinito? La qualità della vita" proposta al Meeting di Rimini 2008.

Il progetto ha previsto un incontro di apertura per la presentazione della mostra con interventi di Dino Dellino (medico-chirurgo) e Francesco Di Molfetta (farmacista) ed uno di chiusura con le testimonianze di Luigi Romano (responsabile della casa famiglia Mirabilia Dei) e Nicola Scommegna (volontario UNITALSI conosciuto in occasione del Banco Farmaceutico).

L'INAUGURAZIONE DELL'OASI DI PACE PRESSO LA PARROCCHIA SANTUARIO DI SAN RUGGERO IN CANNE DELLA BATTAGLIA

A Barletta, presso la Parrocchia Santuario di San Ruggero in Canne della Battaglia, S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, ha presieduto una solenne celebrazione eucaristica al termine della quale ha inaugurato e benedetto l'"Oasi della Pace", una casa di recente costruzione, situata tra il verde e il silenzio della campagna, per ospitare singoli e gruppi per ritiri e per pellegrinaggi. Don Francesco Fruscio, Parroco di San Ruggero in Canne della Battaglia, ha espresso gioia e soddisfazione per l'opera messa a disposizione "per la preghiera personale e comunitaria ... tra passaggi preziosi partendo dall'immersione delle proprie mani nell'acqua come memoria battesimale e, attraverso la mediazione di Maria, arrivare all'Albero della Vita, Gesù, nella celebrazione della penitenza e dell'eucaristia".

Riaperta la chiesa di Sant'Andrea dopo uno splendido restauro

di Francesca Onesti

Il progetto

Questo progetto è stato condotto seguendo il pensiero dell'Arch. Marcello Benedettelli, scomparso tre mesi fa. A Lui tutti noi grati dedichiamo il nostro lavoro che è frutto dei suoi preziosi e decisi insegnamenti in materia di restauro.

Ci sono diverse scuole di pensiero in questa materia. La sua era quella di ricercare l'anima del luogo e di far riemergere il momento di massimo splendore. Il restauro deve essere come un'antica bottega dove tutti in un abbraccio tendono al bello. Dopo un'accurata analisi dello stato di fatto e del degrado il tema del progetto è partito proprio dalla presenza della profonda e sconosciuta parte basamentale su cui poggia la Chiesa.

Le problematiche rilevate riguardavano prevalentemente:

- la presenza di un importante fenomeno di umidità di risalita che interessava quasi tutti i paramenti perimetrali;
- la presenza di umidità presente sulle volte dovuta ad infiltrazioni di acque piovane;
- il quadro fessurativo non eccessivamente preoccupante ma con delle lesioni sul lato sud.

La prima fase, ha previsto lo smontaggio delle pavimentazioni esistenti, ed uno scavo stratigrafico che ha consentito di eliminare



Gruppo di lavoro



Due memorabili serate per consacrare la riapertura della chiesa di S. Andrea, al termine dei laboriosi restauri che hanno restituito alla città uno splendido tempio. Lunedì 30 novembre S.E. mons. Giovan Battista Pichierri ha celebrato una Santa Messa alla quale ha partecipato una folla strabocchevole di fedeli, mentre martedì 1 dicembre l'Ufficio Diocesano dei Beni Culturali ha invitato la cittadinanza alla conferenza per la presentazione dei lavori di restauro. Nel corso della serata hanno preso la parola S.E. mons. Giovan Battista Pichierri, mons. Saverio Pellegrino, direttore dell'Ufficio Diocesano dei Beni Culturali; mons. Angelo Di Pasquale, economo diocesano dell'Arcidiocesi; la dott.ssa Clara Gelao, direttrice della Pinacoteca Provinciale di Bari (su *Testimonianze artistiche della chiesa di S. Andrea*); e l'arch. Francesca Onesti, progettista e direttore dei lavori (*La chiesa di S. Andrea, un laboratorio di restauro*). Di questa ultima riportiamo uno stralcio del suo intervento riferito al Progetto di restauro e ad alcune significative fasi della sua attuazione.

il terreno di riporto e far riemergere diversi elementi molto interessanti sia dal punto di vista storico che processuale - tipologico.

La parte sottostante della Chiesa è costituita da 63 camere sepolcrali distinte e separate voltate a botte. A ciascuna cameretta corrispondeva una lapide con il nome della famiglia di appartenenza. Oltre a questo esempio unico nel suo genere, abbiamo rinvenuto la presenza di quattro arconi in pietra che potrebbero essere riferibili ad una costruzione precedente.

La parte ipogea è estremamente affascinante, è stata consolidata ma i lavori di completamento continueranno in seguito. Il progetto delle opere strutturali ha contemplato una serie di provvedimenti tecnici volti a conseguire il miglioramento sismico della struttura esistente, come richiesto dalle norme vigenti in materia.

Per tale ragione si è ritenuto di limitare gli interventi di miglioramento localizzandoli in quelle parti che, sono risultate ammalorate e per le quali si sono resi effettivamente necessari interventi di consolidamento.

Per poter accedere al livello ipogeo è stata inserita una scala di ferro e legno che conduce in un vano dove è stato posto il fonte battesimale col chiaro significato liturgico di scendere per immergersi nell'acqua e risalire a nuova vita.

Le strutture in elevazione

La tecnica usata per il restauro dei paramenti murari in pietra è stata quella dello scuci-cuci o della risarcitura delle lesioni con schegge di pietra e malta cemento, a seconda dei casi e della estensione e profondità delle lesioni.

Infine, data la presenza di numerose catene in acciaio applicate alla struttura muraria dell'edificio, si è effettuata la verifica del tiro delle stesse nonché delle piastre di ancoraggio, e ove necessario,

la registrazione. Le malte usate sono state a base di calce curata colorate in pasta. Tutte le volte sono state trattate con tecnica della scialbatura in calce derivata da studi sui resti presenti.

Ci sono stati alcuni interventi abbastanza decisi come quello della eliminazione di un muro in tufo posticcio che chiudeva il coro laterale.

Questo ha permesso di riportare alla luce un bellissimo paramento ligneo cassettonato e dipinto.

- Altra importante scoperta è stata quella della semicalotta superiore di un'abside con l'affresco raffigurante la Pentecoste con lo Spirito Santo che discende sulla Madonna in posizione centrale circondata dagli apostoli.

Questa traccia, testimonianza di una chiesa precedente è uno dei tasselli del mosaico di informazioni che potranno aiutare gli studiosi nel ricostruire il processo di trasformazione dell'edificio esistente.

- Ancora è stato riaperto l'antico portale laterale chiuso per secoli da una tamponatura.

- La controfacciata è stata liberata dalla bussola posticcio ed adornata da un bellissimo quadro dell'ascensione Madonna in Cielo.

Il pavimento

Il pavimento esistente si componeva di una parte centrale in pietra e di tanti rappezzati in marmette di cemento. Durante i lavori di scavo abbiamo ritrovato piccole porzioni della pavimentazione in cotto rettangolare con alcuni pezzi decorati.

Dopo lunghi studi si è deciso di riproporre la pavimentazione della versione "barocca" della chiesa: in cotto con decorazioni in cotto smaltato. I resti decorati sono stati recuperati e riprodotti in laboratorio a mano.

La pavimentazione non tocca mai direttamente le antiche pietre dei pilastri. Tra l'antico e il nuovo è stata lasciata una fascia di "rispetto" in resina in modo che la lettura sia immediata.

Gli altari

L'altare centrale marmoreo del sec XVII è stato completamente restaurato mentre gli altri solo ripuliti.

È stato ricomposto l'altare ligneo che era stato diviso tra due cappelle e dove finalmente rivedremo la splendida tavola del Viarini della Madonna in Trono.

Gruppo di lavoro

Coordinamento restauro: arch. Marcello Benedettelli Soprintendenza dei beni Architettonici e Paesaggistici della Puglia

Gruppo Diocesi: Mons Saverio Pellegrino, Mons. Angelo Di Pasquale, Mons. Giuseppe Paolillo

Progettista e direttore dei lavori: Arch. Francesca Onesti, con Arch. Donata di Domizio

Progettista del consolidamento strutturale: Ing. Nicola Ronchi

Progetto illuminotecnico: Studio Assioma

Geologo: dott. Raffaele Pansini

Impresa esecutrice: Impresa Cilli Cosimo, coordinata dal prof. Cosimo Cilli con Ruggero, Peppino, Emanuele, Cosimo, Lello, Lorenzo di Leo e Antonio Casseta

Restauro altari marmorei: Barbara Barile, Maria Teresa Sfregola

Ceramista: Barbara Napoleone

Impianto Elettrico: Doppia C impianti di Capacchione Cosimo e GianLuca

Impianto audio: Nando

Opere in ferro: Nicola Dalloiso

Opere di falegnameria: Nicola Lasala

Realizzazione corpi illuminanti in ottone anticato: Nicola Cafagna e Angelo Lombardi

Illuminazione generale: EDIF s.p.a. di Barletta e i Guzzini

Pavimentazione in cotto: Cotto antiqua

Pavimentazione in pietra: Trani marmi s.a.s. di Giuseppe Porcelli

Collaboratori: Biagio Schiamone, Michele Monterisi, Emanuele Dalloiso



Notizie in breve

CONFINDUSTRIA BARI E BARLETTA-ANDRIA-TRANI: IL FINE GIUSTIFICA I MEZZI... DI TRASPORTO

Mettere in luce le più importanti innovazioni, talvolta sorprendenti e spesso di notevole portata che le aziende pugliesi sono capaci di realizzare e che di solito restano ignote al grande pubblico. Con questo obiettivo Confindustria Bari e Barletta-Andria-Trani sta organizzando una serie di presentazioni dal titolo "L'eleganza del riccio. Creatività, innovazione, impresa".

La seconda di queste presentazioni si è tenuta il 27 novembre presso la sede di Confindustria Bari. Questa seconda giornata era intitolata "Il fine giustifica i mezzi ... di trasporto. Innovazioni per la mobilità e la logistica" e ha presentato alcune eccezionali innovazioni nel campo della mobilità.

BARLETTA-EXPO 2009

Doveva essere un modo per aumentare il prestigio e l'importanza della nostra città, soprattutto all'interno del territorio della nuova provincia, invece sembra che la Fiera BARLETTA-EXPO 2009, svoltasi da domenica 25 ottobre a domenica 1 novembre, sia stata motivo di critiche, piovute sulla nostra Amministrazione Comunale, dalle istituzioni degli altri paesi facenti parte della provincia e dai commercianti barlettani.

Quanto alle prime. L'amministrazione della città di Andria non accetta la definizione che è stata data all'evento barlettano, cioè 'prima fiera della nuova provincia', sostenendo che in quest'ultima, a cominciare dal territorio andriese, da anni vengono organizzate altre fiere espositive, le cosiddette Expo, e quindi secondo il comune limitrofo, Barletta si sarebbe arrogata, senza motivo, il primato di una importante iniziativa.

Quanto alle lamentele da parte dei negozianti barlettani, essi hanno vissuto la fiera come un colpo basso nei confronti dei loro negozi. In prima cosa è stata contestata l'ordinanza con la quale è stata decisa l'apertura di tutti i negozi citta-

dini, compreso il centro commerciale Mongolfiera (struttura che ospitava la fiera); ordinanza che è stata pubblicata sul sito del Comune, solo il venerdì 23 ottobre, due giorni prima dell'inizio dell'evento.

L'unica cosa che ci resta da sperare è che l'esperimento di quest'anno serva da lezione per gli anni futuri, per allestire una vera Expo barlettana, magari coinvolgendo e aiutando concretamente i piccoli commercianti cittadini che, dall'apertura dell'Ipercoop continuano a vedere diminuiti i loro guadagni.

SESTA PROVINCIA: IL PROBLEMA DELLA SEDE

Nel salone del Circolo Unione si è tenuta l'assemblea sul problema della Sede legale della sesta Provincia e immobili da mettere a disposizione del nuovo ente. I lavori, diretti dal presidente onorario Matteo Bonadies, sono stati introdotti dal segretario generale del comitato, Nardo Binetti. A seguire la relazione del prof. Nicola Di Modugno: "La nuova provincia - ha detto - non è una creazione arbitraria, ma è il frutto del lavoro plurisecolare svolto dai barlettani e dai cittadini dei territori contermini". Di Modugno ha anche richiamato la nuova Amministrazione Provinciale al rispetto degli impegni assunti dal presidente Ventola in campagna elettorale.

ASSEMBLEA GENERALE DEL MONDO AGRICOLO

Si è svolta, presso la Sala dei Monaci in via Milano, una assemblea generale del mondo agricolo organizzata dal raggruppamento politico "Lista Ventola". Tema principale dell'assemblea è stato un dibattito pubblico sulla problematica dell'uva da tavola, specialmente in riferimento al crollo del mercato dell'uva da vino. Per l'occasione è stato dibattuto il momento di crisi attraversato pure dal mercato olivicolo-oleario. Hanno partecipato all'incontro Franco Caruso presidente provinciale del CIA, Giuseppe Dipace, presidente di Barletta del CIA, Domenico Campana assessore delegato della Provincia Bat e Michele Santeramo responsabile del settore agricolo per la Lista Ventola di Barletta.



La navata laterale destra, quella centrale e il Presbitero (FOTORUDY)

Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

BANCA REALE

ALBERICO TULLIO sas Agenzia di Barletta - Ufficio Promotori Finanziari - Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982



Amministrazione Comunale
Città di Barletta

Assessorato alle
Politiche Ambientali

sciame.it

...alla fine, nonticosta nulla.

Separa i rifiuti OGNI GIORNO. Mantieni pulita la tua città.



CARTA



PLASTICA e LATTINE



VETRO

Riepilogo dei servizi

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	GIORNI E ORARI DI CONFERIMENTO	CONTENITORI E SERVIZIO PREVISTO
Carta	DOPO LE ORE 22:00 (per tutte le zone) • zona 1 (Maranco) la DOMENICA • zona 2 (Medaglie d'oro) il LUNEDÌ • zona 3 (Borgo S. Giacomo Regina Margherita) il MARTEDÌ • zona 4 (Castello) il MERCOLEDÌ • zona 5 (Borgovilla) il GIOVEDÌ • zona 6 (Patalini) il VENERDÌ	raccolta PORTA A PORTA nei sacchi bianchi
Plastica e alluminio	nessuna limitazione di giorni ed orari	raccolta STRADALE nei cassonetti gialli o campane gialle
Vetro	nessuna limitazione di giorni ed orari	raccolta STRADALE nelle campane verdi
Ingombranti	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22.00 esclusa la domenica	NUMERO VERDE 800-330433 su prenotazione telefonica (max 3 unità a chiamata)
Pile e farmaci	nei giorni e orari di apertura	nei contenitori presso i rivenditori (farmacie, tabacchi, negozi di elettrodomestici)
Rifiuto indifferenziato	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22:00	raccolta STRADALE nei cassonetti verdi

Comodamente all'ECOCENTRO

L'Ecocentro è uno spazio attrezzato situato in Via Callano, dove il cittadino può portare carta e cartone, vetro, plastica, ingombranti.



GIORNI E ORARI D'APERTURA:
dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 13.00
e dalle 15.00 alle 18.00

Città di
BARLETTA



VOGLIO DONARTI UN MONDO PULITO

Una nuova vita, con la raccolta differenziata



BURBERRY

POLO RALPH LAUREN

D&G
DOLCE & GABBANA
JUNIOR

PRADA

MONCLER

ETRO

STONE ISLAND

BALLANTYNE
ESTABLISHED 1921

LIU·JO

Dior

CAR SHOE

ARMANI
JUNIOR

I PINCO PALLINO

Le Nouveau-Ni

LE GUIGNOL

"i piccoli"
di
PEDICO

PEDICO

Neonato - Bimbi - Teen Agers

Via S. Antonio, 33-35/a - Tel. 0883.535199 - 0883.336989 - Barletta

Canne: tornerà mai Annibale?



di Giuseppe Savasta

Qualche reminiscenza storica

Dopo gli articoli su Canne pubblicati dal "Fieramosca" dello scorso ottobre, a firma di Renato Russo, a cui hanno fatto eco gli esagerati interrogativi del lettore Mario Mariani (nel successivo numero di novembre), non posso fare a meno di intervenire sia come protagonista della "difficile battaglia per salvare Canne dal degrado e dall'abbandono politico e culturale", sia come decano del Comitato Pro Canne, quello genuino e combattivo, che raccolse intorno a sé eminenti appassionati come il generale Ludovico, il dott. Carlo Ettore Borgia, il giornalista Sabino Pizzuto, *alias* Viterbo, e tanti altri ancora, tra cui lo stesso Michele Gervasio, direttore del Museo archeologico di Bari, iniziatore degli scavi a Canne, nel 1937, senza dire di Sabino Castellano che, già dal lontano 1920 aveva iniziato la sua personale campagna di scavi, sollecitato dalla spinta di mons. Santeramo. (Ne farà oggetto di una tesi di laurea pubblicata a cura dell'Accademia dei Lincei nel 1922).

A questi nomi, si accendono i ricordi, quando Canne, si affollava di autorità e di gente che le descrizioni della battaglia coinvolgevano e il fascino dei luoghi, nell'ora del tramonto, commuoveva.

Poi Canne fu abbandonata e devastata dall'opera delle ruspe e dei tombaroli, intere colline vennero sbancate e depredate, finanche sotto gli occhi dei custodi, mentre i ruderi sconvolti divennero le piste preferite per branchi di ragazzi che si cimentavano nelle gare di *motocross*, saltando sui ruderi e lanciandosi a capofitto dalla collina per poi abilmente risalirvi. (Testimonianza diligentemente raccolta da Renato Russo in una poderosa rassegna stampa, "Trent'anni fra cronaca e storia: 1969-1999").

Questo fu il destino della nostra Canne, dopo gli scavi della dott. ssa Bertocchi, intorno agli anni '50, allorché "aspra contesa disgiunse" il Comitato Pro Canne, ancora sostenitore dell'annibalicità del sepolcreto, dalla Sovrintendenza, ossia la Bertocchi e il soprintendente dell'epoca, il prof. Felice Loporto, fautori della medievità.

Il prof. Loporto chiuse allora l'Antiquarium per molti decenni e fece caricare sopra un camion tutti i reperti che si trovavano in quelle vetrine per farli trasportare a Bari, ma provvidenzialmente fu l'energico intervento del Sindaco di Barletta, Michele Tupputi, che, indossata la fascia tricolore, si precipitò a Canne, facendo dirottare i reperti nel locale museo civico.

In quelle circostanze, al fine di arginare la devastazione dell'importante sito paesaggistico ed archeologico, mi resi promotore dell'istituzione dell'Archeoclub Federico II, e così iniziò la sua "battaglia per Canne" sotto l'egida dei valenti "consoli" come il giornalista don Cosimo Lanzo e il presidente dell'Archeoclub, l'ing. Antonio Ruggiero.

Intanto si cominciò a contrastare l'opera delle ruspe con appostamenti e ispezioni negli scassi, e una notte furono sorpresi tombaroli che in un fondo avevano rinvenuto ben 92 vasi di tipologia ca-

nosina: allora si avvertì la Guardia di Finanza, che si appostò quella notte stessa e sequestrò il materiale, consegnandolo alla Soprintendenza. Ma anche questa volta il soprintendente Loporto, senza informare il Comune di Barletta, proprietario della collina, alla chetichella fece portare i reperti nei depositi della Soprintendenza di Bari, ma risoluta e minacciosa fu la reazione del dott. Carlo Ettore Borgia, diventato nel frattempo Assessore Regionale alla Cultura, e così anche quei reperti ritornarono a Barletta e furono assegnati in custodia al Museo civico.

La battaglia sembrò dare i suoi esiti favorevoli, perché ci furono i primi lavori per la risistemazione dei ruderi, diretti dall'architetto prof. Fausto Civita e la cosa sembrava procedere bene, finché non discese a Canne un Dirigente medioevalista, il quale, come un novello Annibale, prese a distruggere i resti della Canne Romana, col pretesto che bisognava valorizzare l'urbanistica medioevale, poiché l'Italia era piena di testimonianze di città dell'età classica, come Pompei, e in quest'ottica tutto ciò che non era medioevale fu inesorabilmente cancellato.

Alcuni interrogativi

E ora, come nella lettera al Fieramosca scritta da Mario Mariani, anche io sono a porre alcuni interrogativi:

- Perché fin dall'epoca dei primi scavi effettuati dal Gervasio, non si è approfondita ed ampliata la ricerca e si lascia via libera alle ruspe e ai tombaroli?
- È vero che i reperti raccolti durante gli scavi del Gervasio sono andati a finire nel Museo archeologico di Bari?
- Chi ha rubato la bellissima ara sacrificale romana che troneggiava fra i ruderi della collina, così come tante altre importanti testimonianze lapidee?
- Perché sono state abbandonate all'attività notturna dei tombaroli le sepolture a grotticella dell'Antenisi?
- Cosa erano quei rettangoli composti da grossi frammenti di dolii che c'erano nella zona del cimitero, cosiddetto annibalico? Erano sepolture romane? E non sono romani tutti quei frammenti di ceramica nera, sparsi qua e là, e ancor oggi visibili nel detrito archeologico?
- Dov'è andato a finire tutto il materiale di epoca romana, rinvenuto dalla Bertocchi di cui ebbi notizia dai geometri che all'epoca dirigevano i cantieri?
- Perché non sono state valorizzate le tombe a camera ipogee, sottostanti agli strati alto medioevali del sepolcreto cosiddetto annibalico?
- E non erano romani tutti quei pesi da telaio (piramidette fittili) documentanti la floridezza dell'industria laniera?
- Dove si trova quell'urna cineraria fortuitamente recuperata dai soci dell'Archeoclub Federico II nel terrazzo fluviale sottostante alla collina e consegnata al sig. Gorgoglione, custode dell'Antiquarium?
- E quel terreno alle pendici della collina, dove affiorarono dei cippi funerari, durante i lavori di sbancamento per l'impianto di un vigneto, non era vincolato? Non faceva parte della collina acquistata dal Comune di Barletta?
- Perché non si sottopongono a datazione i due denti di cavallo, da me trovati in superficie e fiduciosamente consegnati al personale dell'Antiquarium? E i due teschi recuperati alla presenza della dott.ssa Corrente nel taglio del terrazzo fluviale?

Certo le testimonianze del medioevo c'erano e ci sono, ma non fino al punto di oscurare l'interesse internazionale per la Canne annibalica!

Altro "grave orrore, tra gli orrori" riguarda l'interno dell'Antiquarium dove è stata sconsideratamente distrutta quella magnifica



**costruzioni
CRESCENTE s.r.l.**

Via S. Antonio, 23 • Barletta
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744
info@costruzionicrescente.com
www.costruzionicrescente.com

Attestazione di qualificazione
SOA Deloitte & Touche



ISO 9001 2000
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO



**Gateaux
CAFÉ PÂTISSERIE**

Via Libertà, 20 - ang. Via Vitrani - tel. 0883.536370 - Barletta



**pâtisserie
GOURMANDISE**

Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA



LOO OTTICA LAMUSTA

BARLETTA C.so Vitt. Emanuele, 46/48 - Tel. 0883 331566 - Fax 0883 331789
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883 489171
www.otticalamusta.it



lucid
di Ricchitelli Salvatore

PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI

via Paolo Ricci, 175
70051 Barletta
cell. 338.7032705
329.9805829
lucid.ricchitelli@gmail.com

riproduzione stratigrafica sottovetro che, vera o falsa, ma turisticamente assai efficace, documentava la storia umana dell'intero "tell" di Canne!

Voglio sperare che almeno in Soprintendenza siano rimaste le fotografie, che ogni metodologia distruttiva di scavo richiede, prima che le testimonianze siano eliminate.

Canne è all'epicentro di una vasta zona archeologica con eccezionali testimonianze in continuità dalla Preistoria al Medioevo, il territorio è pieno di ossa umane e spesso, noi dell'Archeoclub, abbiamo segnalato ai funzionari dell'Antiquarium tanti affioramenti di scheletri umani, soprattutto in occasione dei lavori agricoli, ma ci veniva sempre risposto che la sorveglianza del territorio non rientrava nei loro compiti.

Purtroppo è ingenerata consuetudine dei nostri agricoltori quella di distruggere o lasciare ai tombaroli tutto ciò che viene alla luce nei loro fondi e ciò, oltre che per motivi di speculazione, deriva da un atavico terrore della Soprintendenza e dal conseguente timore di eventuali espropri.

Forse qualcosa potrebbe ancora essere recuperato, ora che è stato definito il "Parco Archeologico dell'Ofanto", ma pessimisticamente devo concludere che, mancando una seria politica di tutela e di vigilanza nel parco stesso sia sulle culture sia nel sottosuolo, così come una doverosa rivalutazione in chiave turistica della Canne annibalica, tutto continuerà come prima e forse anche peggio, come dimostrano gli ultimi scempi paesaggistici ed archeologici perpetrati proprio nel Parco Archeologico, ai piedi della collina di Canne.

Piuttosto recente è stata la scomparsa dell'ultima *mezzana* adibita a pascolo, che si estendeva lungo le pendici dell'altura dopo la collina di San Mercurio: questa è stata trasformata in vigneti e, secondo un affidabile "anonimo di veduta", in quel sottosuolo si rinvenne la sepoltura di un guerriero, non meglio precisato.

Anche l'antico terrazzo fluviale dell'Ofanto, dove affioravano le sepolture, è stato sbancato e perché non se ne perda la memoria ho scritto una relazione, documentata da foto, durante il terzo incontro di studi normanno svevi In/Difesa (o in danno?), tenutosi a Barletta dal 23 al 29 maggio 2009.

Tornerà mai Annibale?

Tornerà mai Annibale? Eppure è sotto gli occhi di tutti che in quattro anni sono stati pubblicati quattro volumi sul famoso condottiero, uno dei quali sulla famosa battaglia. Dovunque c'è una pur modesta traccia annibalica, c'è uno sfruttamento del luogo in chiave turistica, e noi che abbiamo i luoghi della *più famosa battaglia dell'Antichità*, non facciamo nulla per valorizzarla: né il Comitato Pro Canne (che pare preso solo dal problema della fontana di San Ruggero e della stazioncina ferroviaria), né l'Archeoclub d'Italia, né il nostro Comune, né tanto meno la Sovrintendenza ai Beni Archeologici di Canosa. E avete notato che nell'ultimo incontro celebrativo a Canne, il 2 agosto, alla presenza del nuovo presidente della Provincia e del nostro sindaco, neppure una parola è stata spesa proprio per rilanciare il sito in chiave turistico annibalico? Eppure era il 2 agosto, proprio il giorno della ricorrenza del famoso combattimento!!!

Ci piace chiudere con una citazione del prof. Raffaele Iorio il quale, pur essendo un accanito medievista (memorabili le sue contese con C. E. Borgia, strenuo difensore della valorizzazione del sito annibalico), tuttavia - messo alle strette - riconosceva che va bene la Canne medievale per qualche sporadica visita turistica, ma se vogliamo 100.000 turisti all'anno e un grande ritorno investitivo economico, beh, allora dovremmo valorizzare Canne, la *Stalingrado dell'Antichità*, capace di accendere la fantasia di enormi folle. *Che scemi* - concluse una volta in un numero di Baruli Res - *siamo seduti su un giacimento d'oro e non ce ne siamo accorti! Sveglia, ragazzi!*

Il prof. Michele Mascolo ("Masculicchio") nei ricordi del prof. Cinzio Violante

... Il liceo classico pareggiato comunale di Barletta era rimasto un piccolo istituto con una sola sezione e con classi poco numerose, specialmente l'ultima: non rari erano gli studenti che dopo i primi insuccessi ripiegavano verso Trani.

Intorno alla metà degli anni Venti si erano installati in quel liceo i professori che io ebbi dal 1936 al 1939. Quando erano saliti in cattedra essi erano freschi di laurea, avevano frequentato celebri università (Firenze, Pisa, la Scuola Normale Superiore), non avevano perso tempo e gioia di vivere in snervanti concorsi né in umilianti supplenze; e non furono soffocati da presidi vecchi e burocratici perché si alternarono essi stessi alla presidenza.

Il professore che impressionò tutti fin dal primo incontro, e che più mi colpì, tanto da incidere sul mio destino non solo di studente, fu quello di storia e di filosofia, Michele Mascolo. Barlettano autentico, poco più che trentacinquenne, era di corporatura molto piccola, quasi di nano, ma era ben proporzionato, salvo che nella testa, che aveva grande e bella, con fronte alta e spaziosa e due occhioni vivacissimi. Per una gamba che era un poco più corta dell'altra, claudicava leggermente, verso destra, con un movimento che finiva col parere quasi naturale nella sua figura e che comunque nulla toglieva alla dignità del suo aspetto. Era infatti snello e molto agile e - direi - scattante, per i grandi esercizi di nuoto e di ciclismo che faceva, ed era sempre in movimento.

Mascolo era stato studente all'Università di Pisa e alunno della Scuola Normale Superiore, insieme con Enrico Fermi, come amava ricordare.

A questo proposito, qualche anno fa chiesi al fisico Gilberto Bernardini, che era stato appunto compagno di Fermi in Normale, se ricordava Mascolo come compagno della classe di lettere e filosofia in quegli anni. Mi rispose subito di sì, che ricordava benissimo quel meridionale che, nonostante la sua infelice corporatura, era vivacissimo e brillante sia negli studi che nella vita studentesca, al contrario di un altro normalista, matematico, che soffriva della propria infelicità fisica tanto da uccidersi qualche anno più tardi.

Dunque il professore non aveva complessi, sicché riusciva simpatico, anche alle ragazze. Tutti noi studenti prendemmo subito atto, alcuni entusiasmandosi, i più rassegnandosi, del suo personalissimo modo di fare lezione, che pure per un filosofo ci pareva ben strano. Eravamo intimoriti dall'idea di doverci accostare a una nuova disciplina, come la filosofia, che immaginavamo come un coacervo di astruserie, e attendevamo con ansia e insieme curiosità le preannunciate lezioni introduttive. Ma rimanemmo francamente di sasso quando il «filosofo», come comunemente lo chiamavamo, ci comunicò che come introduzione alla filosofia avremmo letto e discusso il libro *l'Età preziosa* di Emilio De Marchi, autore che qualcuno di noi aveva sentito nominare ma solo come romanziere.

Nei giorni scorsi ho ripreso in mano, non senza commo- zione, quel vecchio libro del 1890; ma, sinceramente, fra il riaffiorare di frammenti di vari ricordi, non vi ho ritrovato per

intero lo spirito delle lezioni del mio professore d'allora. La realtà è che il «filosofo» rifaceva, letteralmente sconvolgendoli, i libri di testo, insieme con gli studenti, e ogni anno diversamente. (Non volle mai ascoltare le esortazioni a scriverne di propri, perché non sarebbe più stato capace di sconvolgere le proprie opere a ogni nuova mandata di alunni).

Comunque, *l'Età preziosa* è un libro molto interessante, per qualche verso ancora attuale a riguardo di certe esigenze, che dovrebbero essere eterne, dell'educazione dei giovani; e ora ci rivela le abissali differenze tra la cultura e la mentalità di fine Ottocento e quelle dei giorni nostri, ma anche dei miei anni liceali, che precedettero di poco la seconda guerra mondiale.

l'Età preziosa è un libro scritto per un quindicenne che, terminati gli studi ginnasiali, stava per entrare al liceo. Allora i «giovineti» (come allora si diceva) di quell'età erano molto meno «vissuti» ma - al tempo stesso - più maturi dei loro coetanei di oggi. Il compimento dei cinque anni di ginnasio e dei quindici anni di vita era considerato il primo passo verso la maturità e l'età adulta. Perciò il libro illustra al giovinetto le maggiori responsabilità a cui va incontro, la larghezza dei nuovi orizzonti che si dischiudono e la nuova mentalità che egli deve acquisire; e gli consiglia le attività fisiche che deve svolgere e gli spiega i nuovi metodi e le nuove vedute con cui deve studiare le discipline studiate finora e

Breve biografia del Prof. Cinzio Violante

Il prof. Cinzio Violante nacque ad Andria il 1921. Il nonno, Francesco, era impiegato al Comune di Barletta. Suo padre, Guido, era procuratore delle Imposte ad Andria.

Fratelli erano: il dott. Nicola, primario chirurgo dell'Ospedale di Barletta; l'avv. Eugenio, che fu anche podestà di Barletta; il dott. Silvio, ufficiale superiore dell'Esercito; Giacomo, funzionario al Comune di Barletta; Ines, casalinga. Cinzio Violante si distinse subito negli studi. Frequentò il Liceo Classico di Barletta, dove si diplomò con il massimo dei voti e con l'apprezzamento incondizionato dei suoi professori.

Successivamente, su consiglio del prof. Michele Mascolo, emerito studioso e suo docente di Storia e Filosofia, Cinzio Violante s'iscrisse alla Scuola Normale di Pisa, dove frequentò un solo anno perché chiamato alle armi.

Non avendo aderito alla Repubblica di Salò, fu fatto prigioniero dai tedeschi e internato nei campi di concentramento in Germania e in Polonia.

Ritornato in patria alla fine della guerra, essendo molto malato, fu ricoverato nell'ospedale militare di Catania, dove riprese gli studi universitari laureandosi in Storia Medievale.

In seguito, si perfezionò presso la Scuola Normale di Pisa e frequentò l'Istituto di Studi Storici fondato da Benedetto Croce, con il quale ebbe notevoli rapporti di studi e di amicizia.

È stato un medievista di caratura internazionale, ordinario di Storia medievale, autorevole storico della Città di Milano nel periodo precomunale. È suo un classico del Novecento dal titolo *La Società milanese nell'età precomunale*, pubblicato da Laterza che era anche l'editore dell'Istituto Croce.

Notevole è la sua produzione letteraria.

Accademico dei Lincei, si spense a Pisa nel 2001.

Il Comune di Andria gli ha intitolato una strada in una zona dove sono ubicate numerose scuole.

prof.ssa Enrica Violante Basile

le altre discipline nuove che dovrà affrontare. A questo riguardo il libro è «datato», in quanto si ispira alla cultura positivista di fine Ottocento, con tanto di ottimismo slancio verso un futuro di progresso e di sviluppo. Particolarmente interessanti - a questo riguardo - sono le pagine sulla storia, con la polemica contro la passata storiografia retorica e con l'esortazione a una storiografia non moralistica ma attenta a mettere in risalto i valori, una storiografia perfino eroica. Ma mi sembra di scorere un'eco che direi di «socialismo deamicisiano» laddove si esorta il giovinetto a prestare attenzione anche agli eroismi nascosti di gente umile, agli eroismi quotidiani. Accanto a ciò non mancano i consigli di buon senso. Così per la geografia, per l'italiano e per le altre discipline.

Ma il tono delle lezioni di storia e di filosofia del nostro professore negli anni 1936-39 era ben diverso! Comunque, quello che a lui interessava e piaceva nel libro di De Marchi era il carattere totale dell'insegnamento e dell'educazione che vi erano propugnati, poiché tale insegnamento e tale educazione investivano la personalità complessiva del giovane, preoccupandosi non solo dello studio ma anche dell'attività fisica, della partecipazione alla vita sociale e delle responsabilità pubbliche, della vita morale, stabilendo anzi un contatto vitale tra lo studio e tutto il resto.

A questo proposito il prof. Mascolo era in pieno accordo con il libro di De Marchi, anzi andava oltre ritenendo che intorno ai quindici anni col passaggio dal ginnasio al liceo si passi da un'età della vita morale e intellettuale a un'altra e che pertanto il modo di concepire lo studio debba subire una vera rivoluzione, che da uno studio fino allora essenzialmente retorico, informativo, istituzionale si debba passare a uno studio più aperto e personale, creativo.

Per questo che era il suo ideale d'insegnamento il prof. Mascolo adottava come testo per l'introduzione allo studio della filosofia quell'ormai dimenticato libro di un professore ottocentesco noto solo per i suoi romanzi e le sue novelle.

Poi, quando ero studente all'università, appresi che il superamento dell'età acerba avveniva intorno ai vent'anni, col passaggio dagli studi liceali a quelli universitari. Da qualche tempo si ritiene che il passaggio alla età matura avvenga dopo la laurea. Ora non oso più chiedermi quando, e se, questa maturazione avvenga.

Il metodo d'insegnamento del prof. Mascolo era abbastanza singolare. Nella spiegazione egli seguiva una ben determinata linea per esporre la materia, ma nella interrogazione ne sceglieva un'altra; ben diversa. Ad esempio, spiegava la filosofia di Platone seguendone lo sviluppo cronologico a partire dai dialoghi «socratici»; poi, quando interrogava, ricominciava egli stesso a parlare dell'argomento cambiando strada, facendo del pensiero platonico una esposizione rigorosamente sistematica, per grandi problemi, e a un bel punto, improvvisamente, si arrestava invitando il malcapitato studente a continuare il suo discorso secondo la stessa impostazione.

Nella storia tale metodo si risolveva spesso in spiegazioni condotte secondo un taglio verticale e in interrogazioni secondo un taglio orizzontale, o viceversa: ad esempio, il professore spiegava ciascuna crociata ampiamente nel suo contesto storico e alla fine interrogava gli studenti sul succedersi delle crociate, sugli avanzamenti e le regressioni delle milizie cristiane e sulle fortune o sfortune dei regni e dei principati latini d'Oriente; oppure nella spiegazione trattava della formazione e dello sviluppo dei singoli Stati «nazionali» nel medioevo e nella interrogazione chiedeva la messa a fuoco di uno dei momenti nodali dello sviluppo della situazione generale (ad esempio, la battaglia di Bouvines) in cui si intrecciarono le tradizioni e le forze dei principali Stati europei.

È inutile dire che questa originale maniera di interrogare sconcertava molto quasi tutti gli studenti, e non molti col tempo vi si abituavano ma questi ne traevano immenso vantaggio per la propria elasticità

mentale. Qualcuno restava come abbacinato dai continui spostamenti di obiettivo e dalle improvvise «zummate» del «filosofo» e rimaneva un po' incantato come davanti a uno spettacolo pirotecnico. Perché il prof. Mascolo non cessava mai di sorprendere e di sbilanciare gli studenti. Non solo legava strettamente storia e filosofia, ma chiamava spesso in campo tutte le storie letterarie e artistiche e perfino la storia della scienza.

Nei momenti di più larga apertura di orizzonte egli balzava giù dalla cattedra e correva alla lavagna e progressivamente la riempiva tutta dalla cima, sollevandosi sulla punta dei piedi, sino al fondo. Cominciava col tracciare varie linee verticali parallele che indicavano altrettante linee di svolgimento di eventi e di concetti. Poi, cercando di cogliere gli intrecci, tracciava - tra quelle linee - altre linee, orizzontali, per indicare i sincronismi e le sinergie, e invece trasversali per indicare i diacronismi. Ma non bastava: il quadro si arricchiva sempre di nuove linee, in ogni direzione, di segni di deviazione e segni di circolarità e infine vi si introducevano le indicazioni dei movimenti e dei cambiamenti con segni di frecce di direzione, segni simbolici, parole che esprimevano concetti. Il prof. Mascolo aveva un vero e proprio genio nell'esprimersi con segni.

Naturalmente c'era chi capiva, in genere dopo un po' d'allenamento a quella fervida ginnastica mentale; e c'erano i più che non capivano o rimanevano appena agli aspetti esterni di quella sorta di rappresentazione.

Aggiungerò, (per la ingannevole gioia dei pedagogisti) che, di conseguenza, il prof. Mascolo non assegnava agli studenti voti numerici come valutazione del profitto, ma (ahimè) usava il segno +, che voleva dire «maturo», o il segno -, che voleva dire «non maturo», e raramente il segno = per indicare una valutazione ancora incerta.

Quanto ai libri di testo, il prof. Mascolo preferiva per la storia il libro di Cesare Manaresi a quello, più organico, di Pietro Silva appunto perché la semplicità e la elementarità della prosa del primo gli permetteva di rielaborare, ogni anno diversamente, il testo introducendovi qualche nozione non banale e soprattutto un ordine più complesso e più organico e osservazioni originali.

Inoltre ci faceva leggere attentamente tutta l'*Antologia della critica storica* del Landogna commentando i testi dei singoli autori e inserendoli abilmente nel contesto della storia generale come egli ce la presentava. Così conobbi per la prima volta un saggio di Gioacchino Volpe.

* * *

Quali erano le idee di Mascolo? Non ci riusciva di individuarle perché di volta in volta si impegnava totalmente, pure con il ricorso ad autori più tardi e alla scienza moderna, a dimostrare e a corroborare le teorie di un filosofo, sicché a noi pareva che fosse quello il suo maestro; ma nella lezione successiva quel filosofo veniva sempre irrimediabilmente distrutto con accanimento anche maggiore. Analogamente per la storia: lo stesso grande avvenimento ci veniva presentato con giudizio diverso a mano a mano che veniva inserito in un contesto nuovo e visto da angolazioni diverse. Naturalmente ora mi rendo conto che tale atteggiamento del filosofo e storico era ad uso didattico; ma oso pensare che, al di là delle improvvisazioni e delle sollecitazioni provenienti dal pubblico studentesco, quell'atteggiamento corrispondesse sostanzialmente alla personalità culturale e morale di Michele Mascolo. Penso che egli aderisse a un generico o generale storicismo neoidealistico, forse più vicino a Gentile che a Croce. Del resto durante la permanenza di Mascolo a Pisa sia all'Università sia alla Scuola Normale dominava ancora il gentilianesimo.

Fu il prof. Mascolo a esortarmi a presentarmi al concorso per l'ammissione alla Normale di Pisa.

Il vescovo risorgimentale fra Tommaso Passero

IL MONSIGNORE BARLETTANO E I MOTI RISORGIMENTALI

di *Michele Grimaldi*

Nel 2010 ricorrerà il 120° anniversario della morte di Mons. Tommaso Passero, illustre frate domenicano barlettano, formatosi a Napoli e vescovo di Troia (si proprio la Città che ha dato i natali a Miale o Moele da Troia n.d.r.) per trentaquattro anni, in un periodo di fondamentali cambiamenti politici ed istituzionali nel Meridione nel più vasto contesto dell'Unità d'Italia.

Michele Passero (sui registri di battesimo di S. Giacomo Maggiore dove il 21 luglio gli fu amministrato il sacramento risultano i nomi di Michele Giacomo Raffaele) nasce a Barletta (fig. 1) alle "... ore due della notte de' diecisei del suddetto mese ed anno (luglio 1816 atto n. 537 n.d.r.), è nato nella sua propria casa da Andrea Passaro del fu Bartolomeo di anni quarantotto di professione negoziante domiciliato in strada S. Giacomo n.15 e da Maddalena Caracciolo (nata a Canosa) sua legittima moglie". Ad appena sei anni Michele venne affidato, dal padre, alle cure dello zio materno all'epoca arcidiacono di Canosa. Fu proprio qui che il piccolo venne attratto dalla vocazione religiosa e gli fu scelto l'ordine dei Predicatori di S. Domenico di Gusma nel cui importante Istituto napoletano effettuò i prescritti tre anni di noviziato e il 7 luglio 1837 emise la professione solenne abbandonando anche il nome di battesimo, come era in uso negli antichi ordini monastici, per scegliere quello del grande domenicano aquinate Tommaso.

Studiò teologia a Napoli e a Roma e fu poi docente di filosofia nello stesso Istituto S. Domenico Maggiore che lo aveva avuto come allievo. Dopo due anni, sostenuti a Bologna gli esami accademici, divenne Maestro di Sacra Teologia che insegnò negli istituti ecclesiastici superiori. Nel 1849 viene inviato a svolgere le funzioni di predicatore quaresimale a Foggia (forse un segno divino?) e dopo dodici mesi con lo stesso incarico ritorna nella sua Città natale.

Il 16 giugno 1856, dietro "segnalazione" inviata al Vaticano e a Ferdinando II Borbone dal suo antico maestro e grande estimatore padre Salzano, fu nominato Vescovo della illustre Diocesi di Troia dove, dopo il suo ingresso trionfale dell'8 settembre di quello stesso anno rivendicò, presso le Congregazioni vaticane, antichi e rari privilegi che la Diocesi vantava dalle non limpide epoche medievali, avendo così per tutto

il tempo del suo mandato episcopale, la venerazione del suo popolo. Da menzionare inoltre una ulteriore ed importante iniziativa del Vescovo e cioè il Sinodo diocesano che realizzò nel 1874 i cui atti ufficiali furono raccolti in un volume che è diventato raro e difficile da trovare.

Tutti i 74 anni di vita di fra Tommaso Passero coincidono con i primi sussulti e con la felice conclusione di quell'importante arco temporale che individuiamo con il nome di Risorgimento. Infatti risalgono al 1820

i primi moti liberali del Regno di Napoli, ma in maniera più profonda incisero nella vita del poco più che trentenne futuro Vescovo durante il suo soggiorno a Napoli, i moti per le concessioni della libertà costituzionali da parte dei Sovrani.

Si può benissimo comprendere come quegli anni non furono propriamente felici per il prelado barlettano, tanto è vero che dopo soli quattro anni di mandato episcopale nella diocesi troiana, avvenne lo sbarco dei Mille con la susseguente conquista del Regno borbonico dal quale era stato insignito di un'alta onorificenza. Per questi motivi quegli anni causarono profonda tristezza a Mons. Passero tenendo presente che quei rivolgimenti politici agitavano non poco le coscienze e furono causa di profonde spaccature nel clero e nel popolo tra quelli che erano "filo" borbonici e chi era smaccatamente dalla parte della rivoluzione. Il caso più eclatante di rottura fu quello dell'andriese Mons. Bernardino Frascolla Vescovo di Foggia che prima fu arrestato e poi condannato all'esilio in quel di Como.

Nell'avvicinarsi di così importanti ma soprattutto sconvolgenti cambiamenti, ci si chiede come poté il Vescovo barlettano svolgere tanta attività pastorale e meritarsi la giusta stima popolare nonostante fosse un personaggio e per giunta Vescovo già legato alla dinastia borboni-



L'atto di nascita di fra Tommaso Passero

ca, in un periodo così particolare della vita e della storia di una regione fra le più importanti del dissolto Regno delle due Sicilie. Eppure Mons. Passero seppe gestire al meglio quello che accadeva intorno a lui in quegli anni tanto che nessun biografo ha mai inquadrato la sua figura nell'epoca in cui visse e le cui vicende coincidono con tutto l'arco della sua instancabile missione pastorale.

Tantomeno sono note documentazioni che aiutino ad orientarsi sulle sue convinzioni rispetto agli avvenimenti risorgimentali, certo è che gli sconvol-

gimenti politici della seconda metà del 1800 non procurarono a Troia grossi traumi. Probabilmente aveva intravisto i tempi nuovi per l'Italia unita e compreso che il potere temporale e l'assolutismo avevano ormai compiuto il loro tempo.

Come è accaduto per tante figure storiche, figli di Barletta, Passero precorse le determinazioni del Vaticano II visto che un secolo prima aveva già scelto il ruolo pastorale del Vescovo senza naturalmente estraniarsi da quelle che erano le vicende del tempo in cui viveva.

Volendo mettere in risalto la dote più importante di Mons. Passero si può certamente affermare che fu l'evangelico spirito di carità verso il popolo da lui guidato che, in quegli anni così difficili, era al limite della sopravvivenza assillato da molteplici necessità materiali e naturalmente spirituali. Non poche infatti furono le famiglie che ricevettero il suo aiuto e tante ragazze il matrimonio (dote e corredo matrimoniale n.d.r.) per potersi sposare e formare una nuova famiglia.

Ecco spiegate le ragioni che, dopo 120 anni, le cittadinanze della diocesi di Troia, ricordano con tristezza ma nel contempo con assoluto amore filiale, la scomparsa di Monsignor Tommaso Passero avvenuta a Quisisana l'8 settembre 1890.

Ruggiero Maria Dellisanti

Le risorse dell'Ofanto

Economia e ambiente nella valle del fiume

Pubblichiamo la prefazione di Giorgio Nebbia

Io amo l'Ofanto, praticamente l'unico fiume pugliese, testimone di civiltà e di risorse naturalistiche, l'Ofanto che nasce nell'Altopiano Irpino, in Campania, vicino Torella dei Lombardi, a oltre 700 metri di altezza, e si stende poi in Basilicata e in Puglia, arrivando al mare Adriatico a poca distanza da Barletta.

È ora possibile percorrerlo ed esplorarne gli aspetti geografici, geologici, storici e amministrativi utilizzando due 'guide' redatte dall'appassionato studioso Ruggiero Dellisanti, *Ofanto "Carpe diem"* - il riferimento è ovviamente al noto verso di Orazio, nato nel 65 a.C. a Venosa, su uno degli affluenti dell'Ofanto - pubblicato dal Centro Studi Meridionali di Giovinazzo nel 2000, libro rimasto purtroppo in gran parte sconosciuto, 'sommerso', e questo libro che l'editrice Stilo presenta ai lettori.

Cominciamo allora il nostro cammino dall'alto corso dell'Ofanto, ricco di acque che a Lioni formano una suggestiva cascata e che erano usate in Irpinia come fonti di energia, come mostrano i resti di antichi mulini e gualchiere, i magli per la lavorazione dei panni di lana. Che sia il caso di esplorare di nuovo le risorse energetiche di questi 'piccoli' salti d'acqua, in un'era di crisi di elettricità?

Nel suo alto corso l'Ofanto attraversa il 'cratere' del terremoto del 1980, terra di dolori, ma anche di tante speranze di ricostruzione e di sviluppo, di un 'nuovo corso' industriale ed economico, con molte delusioni: dove sono le città nuove che in tanti avevamo auspicato, allora, dove sono le promesse di fabbriche e di opere di regolazione dei torrenti e delle valli? I nomi di Lioni, di Conza e di Calitri suscitano ancora emozioni in chi ricorda il terremoto di ventotto anni fa.

A Conza (dove il WWF ha creato un'oasi naturalistica nella vicina diga) l'Ofanto diventa confine fra Campania e Basilicata: in questo tratto riceve la Forra di Atella e passa ai piedi del complesso vulcanico del

Monte Vulture, nei cui antichi crateri si trovano i due laghetti di Monticchio e dal cui fianco sgorgano sorgenti di apprezzate acque minerali. Le antichissime vicende di quando il Vulture era un vulcano attivo hanno determinato vari cambiamenti del corso del fiume e la formazione, vicino Venosa, di un vasto lago sulle cui rive sono state trovate tracce dell'uomo paleolitico e resti di elefanti e ippopotami.

La zona è diventata poi una palude, successivamente bonificata e resa fertile grazie alla regolazione della fiumara di Venosa, la quale genera il lago di Rendina da cui esce l'Olivento, affluente di destra dell'Ofanto. Proprio nella pianura generata in questa ansa dell'Ofanto, ai piedi di Melfi e Lavello, è stato creato l'insediamento industriale della Fiat e di altre fabbriche, fonti di occupazione e di benessere, ma anche di interventi sul delicato reticolo di acque del fiume e dei laghi artificiali vicini.

Dopo Melfi l'Ofanto scende verso Canosa assicurando l'acqua per l'irrigazione di terre che sono state il grande granaio di Roma, quello che aveva attratto Annibale quando, nel 216 a.C., aveva bisogno di rifornimenti per il suo esercito, grano, olio e vino, e di un terreno adatto in cui attirare in una trappola e sconfiggere le legioni romane. 'Romano' è uno dei ponti con cui la strada scavalca l'Ofanto fra Canosa e San Ferdinando.

Tormentata è la parte bassa dell'Ofanto, il cui corso è stato modificato molte volte; oggi l'Ofanto raggiunge l'Adriatico fra Margherita di Savoia e Barletta, con un piccolo delta che è zona regionale protetta. I due libri del prof. Dellisanti forniscono molte interessanti informazioni sull'evoluzione del corso del fiume e del profilo della costa alla foce: fra il 1860 e il 1957 la linea di costa è andata avanzando verso il mare, poi, negli ultimi quarant'anni, è arretrata di oltre un chilometro, con perdita di spiagge e terreni.

Tale erosione è provocata anche dalle



modificazioni del trasporto di sabbie e fango, interrotto dai vari laghi artificiali creati, lungo gli affluenti del fiume, a partire dal 1950. Purtroppo spesso i laghi artificiali non sono stati protetti a monte e hanno ricevuto, oltre all'acqua, i prodotti fangosi dell'erosione delle vicine valli. La salvezza può essere cercata in un deciso intervento a livello dell'intero bacino idrografico.

La legge sulla difesa del suolo del 1983 aveva previsto la costituzione di autorità di bacino che avrebbero dovuto costringere a 'lavorare insieme' le comunità delle tre regioni - Campania, Basilicata e Puglia - nelle quali si estendono il corso e le valli dell'Ofanto e dei suoi affluenti. Purtroppo, come è noto, tale visione illuministica della gestione del territorio non solo non è mai stata attivata, ma è stata distorta e, con grande gioia di chi ha sempre detestato una legge che troppi vincoli imponeva agli interessi locali, è stata abrogata con il testo unico 'ambientale' del 2007.

Dellisanti ripercorre bene in questo libro la storia della gestione dell'Ofanto. Io vorrei aggiungere che, a mio modesto parere, al di là degli uffici, dei presidenti, dei burocrati, la salvezza del fiume richiede un impegno e una mobilitazione delle popolazioni del bacino perché si riconoscano parte di una sola unità territoriale, al di là dei confini amministrativi: riconoscano di essere il 'popolo dell'Ofanto' che vuole difendere e valorizzare il suo fiume attraverso la conoscenza e la consapevolezza delle presenze e ricchezze umane, culturali, naturalistiche, storiche, agricole e industriali.

Da qui la grande importanza culturale e 'politica' di questo libro che tali conoscenze offre e tale consapevolezza auspica.

Ricordo di Pietro Petrarolo un umanista dei nostri tempi

di Renato Russo

Ora fanno due anni dalla morte di Pietro Petrarolo, scomparso a ottant'anni, il 16 novembre 2007, dopo aver dedicato una vita all'insegnamento nella sua Andria, storico della sua città e della sua terra, socio ordinario della Società di Storia Patria.

È stata una grave perdita, la sua, per la sua città che rimpiange, con la sua scomparsa, una figura di primissimo piano del rilancio culturale, non solo di Andria, ma anche di Castel del Monte a cui aveva dedicato numerosi studi, e dell'intera Puglia, della cui Società di Storia Patria era socio ordinario di vecchia militanza.

Originario di Grumo Appula dove era nato il 14 giugno 1927, si trovò a sostare nella città di Andria perché qui suo padre ebbe il suo ultimo incarico di maresciallo della locale stazione dei Carabinieri. Laureatosi in lettere all'Università di Bari (significativamente premonitrice dei suoi futuri studi la sua tesi di laurea su *Storia e Architettura di Castel del Monte*), insegnò materie letterarie in diverse scuole: presso l'Istituto Agrario di Andria e poi in quello di Cerignola, quindi a Barletta presso l'ITG (Istituto Tecnico per Geometri), dove rivestì l'incarico di vice preside.

Da Barletta ritornò ad Andria come docente di lettere e vice preside dell'ITIS "Onofrio Iannuzzi". Ancora un trasferimento all'ITC (Istituto Tecnico Commerciale) di Trani, presso l'ex Convento dei Barnabiti, quindi il definitivo rientro ad Andria ancora una volta come vice preside dell'ITC (frattanto intitolato a "Ettore Carafa" proprio per suo interessamento), dove concluse il suo percorso di docente.

Nel corso della sua lunga carriera scolastica fu numerose volte presidente di commissioni di esami di maturità. E mentre percorreva il suo lungo movimentato *cursus* didattico, maturava in lui una crescente passione per la storia, specialmente

della sua città, alla quale dedicò i suoi libri più importanti, completati da una intensa attività di conferenziere in diverse città della Puglia.

Collaborò anche con emittenti radiofoniche e televisive, locali e provinciali, con riviste e periodici, soprattutto di carattere regionale, ma fu altresì componente e talvolta presidente di giurie e di commissioni per premi letterari. Diresse anche - tra il 1991 e il 1994 - l'Università della Terza Età di Andria, di cui era docente di storia.

Nel 1992 divenne socio ordinario della Società di Storia Patria, iscritto presso la sezione di Barletta, per i meriti acquisiti come ricercatore storico della città di Andria e della Puglia. Ed è proprio come storico che egli ci ha lasciato un cospicuo patrimonio di opere, numerosi articoli e brevi ma importanti saggi di storia locale.

Esordì nel 1978 con la biografia di un importante protagonista della nostra scena politica nazionale, *Antonio Gramsci: l'uomo, l'ideologo, il militante*. Ma a parte questa monografia, sul fondatore del PCI, che tradiva la sua estrazione culturale di sinistra, poiché aveva pudore dei suoi convincimenti politici, da quel momento Petrarolo dedicò i suoi studi alla storia locale e regionale, con preferenza per il ciclo normanno-svevo.

Tra le pubblicazioni più significative ci restano: *Andria fidelis*, *Andria francescana*, *Francesco II e la dinastia Del Balzo*, *La storia dei cappuccini in Andria*, *Il grande brigantaggio meridionale post-unitario*, *L'arte gotico-cistercense in Castel del Monte* (nella raccolta *Atti "Relazioni e dibattiti sull'opera e la personalità di Federico II di Svevia"* a cura della Società di Storia Patria per la Puglia); degni di menzione sono anche alcuni studi sulle chiese di Andria: *Il Santuario di Santa Maria dei Miracoli*, *L'Abbazia Benedettina di S. Maria del Monte*, *San Nicola*



Il prof. Pietro Petrarolo

Trimodiense; due saggi sui flussi migratori pugliesi dall'unità d'Italia al secondo dopoguerra; due monografie sulla figura di Federico II in occasione del IV centenario della sua nascita, e su Ettore Carafa per il quale propose l'intitolazione della scuola presso cui insegnava; e nei tempi a noi più vicini, la ricerca su un tragico episodio del secondo dopoguerra andriese: *L'eccidio delle sorelle Porro*.

Ma soprattutto legati al suo ricordo sono due testi: una documentata storia di *Andria dalle origini ai tempi nostri*, con presentazione del medievista Cinzio Violante, e una ricerca su *Castel del Monte corona imperiale*, una guida storico-turistica in quattro lingue sul più famoso castello federiciano. Benché appassionato cultore di Castel del Monte, Petrarolo non si lasciò mai influenzare dalle suggestioni esoteriche e dalle interpretazioni simboliste, accreditando solo ciò che del maniero svevo era storicamente accertabile e architettonicamente visibile.

Se per umanista intendiamo un cultore di studi classici, non solo freddo studioso di lettere e di storia, ma un appassionato uomo di cultura, allora possiamo affermare che Pietro Petrarolo è stato un umanista del suo tempo, della sua città, della sua regione.

Storico rigoroso, ricercatore puntuale e infaticabile, amante delle sue ricerche e dei suoi studi, egli è stato un uomo semplice, alieno dai clamori e da retoriche ostentazioni, e la sua morte, a distanza di due anni, ci consegna il ricordo di uno studioso che ci ha trasmesso, oltre ai suoi numerosi saggi storici, il prezioso dono del suo insegnamento che era come il suo stesso stile di vita, sobrio, schivo, scrupoloso.

campagna abbonamenti 2010

il fieramosca
Mensile di cultura, informazione e attualità

uno sguardo sulla città

fino al 31 dicembre 2009
l'abbonamento ti costa solo
20,00 euro

COME ABBONARSI

- l'abbonamento può essere richiesto telefonicamente allo 0883 536323 o via fax allo 0883 535664, oppure via e-mail all'indirizzo abbonamenti@ilfieramosca.it
- il prezzo di un abbonamento annuale è di euro 25,00 per l'Italia, euro 60,00 per l'Europa ed euro 85,00 per le Americhe
- il prezzo di copertina è di euro 2,50; il prezzo degli arretrati è di 3,50 per ciascun numero
- il pagamento è anticipato e si può effettuare a mezzo:
 - conto corrente postale n. 13433701
 - bonifico bancario IBAN: IT34 B057 8741 3500 3957 2000 043
 - assegno bancario
 - vaglia postale

intestati a

EDITRICE ROTAS s.r.l.
via Risorgimento n. 8 - 70051 Barletta

e in **OMAGGIO** il **calendario a muro**
Barletta sotto i cieli di De Nittis

editrice
rotas

FOTORDY

Federico II

FEDERICO II: PUER APULIAE E STUPOR MUNDI NELLA COMMEMORAZIONE DI EMANUELA ANGIULI

Il 26 dicembre 1994 il Ragazzo Pugliese, Puer Apuliae, compirà 800 anni. Il suo destino è già scritto nella data di nascita. Nei giorni di Natale, quando anche gli animali parlano, vengono al mondo persone eccezionali, destinate a mostrare cose prodigiose, straordinarie. Nel Medioevo, quando nacque Federico II, simile credenza equivaleva a un atto di fede, che egli stesso non smentì. Da vivo era già una leggenda: *stupor mundi*.

Celebrarlo perciò non è facile, soprattutto se nelle manifestazioni dedicate si vogliono conciliare effetti spettacolari, rivisitazioni storiche, incremento di flussi turistici nei luoghi legati alle vicende federiciane. La Città di Bari finora non ha espresso progetti capaci di raggiungere tali risultati.

A dirla tutta, malgrado il gran parlare ed agitarsi che si fa intorno alla ricorrenza, le pubbliche amministrazioni si comportano, come si dice a Napoli, indifferentemente, lasciando cadere una delle occasioni più preziose per realizzare una programmazione che, nel nome di Federico II, abbia la forza di "illuminare" un periodo storico vivo e palpitante fra le mura del borgo medievale barese e, di conseguenza, suscitare il desiderio dei turisti di arrivare e soggiornare a Bari per qualche giorno.

È per questo che ho richiamato il verso di un sonetto attribuito allo stesso imperatore: della ordinata costumanza/ discende gentilezza fra la gente. La vera ricchezza di un luogo, di una società, discende dall'antico patrimonio che la storia giorno per giorno ci consegna e "dalli belli costumi", come direbbe Dante, da civili comportamenti.

In questo spirito cortese io suggerirei di far tornare l'imperatore nel borgo antico. Narrano le cronache del tempo che quando Federico entrava in visita nelle città del suo regno, tutti gli andavano incontro, soprattutto le

DICEMBRE 2009



Nel 1994, nel fermento delle iniziative celebrative dell'ottavo Centenario della nascita del grande imperatore svevo, la dott.ssa Emanuela Angiuli, fu coordinatrice del progetto commemorativo **FEDERICO MITO E MEMORIA** (edizioni Biblos distribuito dalla Gazzetta del Mezzogiorno) con testi della stessa Angiuli, Pina Belli D'Elia, Michele Dell'Aquila, Francesco Maria De Robertis, Cosimo Damiano Fonseca, Salvatore Giannella, Giosuè Musca, Raffaele Nigro e Lino Patruno. Dell'allora direttrice della Biblioteca Provinciale "De Gemmis" e oggi dirigente del settore cultura del Comune di Barletta, riproduciamo un articolo tratto dalla Gazzetta del 30 giugno 1994.

donne in abiti sfarzosi, sedute nelle carrette addobbate e sui cavalli ingualdrappati.

L'intera città si vestiva a festa. L'evento celebrativo barese potrebbe essere appunto l'accoglienza al grande Svevo, restituendo nobiltà ai luoghi che lo videro protagonista. Come?

Pulendo e lavando in ogni angolo la città vecchia, con la sorveglianza dei vigili urbani e di tutte quelle figure pubbliche che in questo angolo del pianeta Bari non si vedono mani. Riempiendo strade, corti, archi, vicoli, piazze, mura, chiese, di tantissimi fiori e piante.

Invitando gli abitanti del quartiere ad addobbare con i loro drappi colorati finestre, balcone e logge. Rivestendo i muri dei gonfaloni e degli stemmi federiciani, delle insegne delle corporazioni baresi, delle simbologie araldiche delle famiglie, delle icone dei santi, dei parati ecclesiastici che tanto splendore diffusero dentro la città antica.

Infine innamorandosi dei luoghi e delle memorie che furono di Federico e dei nostri antenati, risuscitando anche negli abitanti del borgo la "gentilezza" che contrassegnò la cultura della corte imperiale. Aspettando l'imperatore, Bari stessa diventerebbe un evento.

Emanuela Angiuli

IL FIERAMOSCA 37

Un chiaro segno di solidarietà e condivisione

Lettera aperta degli alunni della V B della scuola primaria "Giovanni Paolo II" al Sindaco di Barletta Nicola Maffei per l'adozione del cippo commemorativo del crollo di via Canosa

Egregio Signor Sindaco,
 Oggi venerdì 16 ottobre noi alunni della Scuola Statale Primaria "Giovanni Paolo II" abbiamo l'onore di poter partecipare ad un evento straordinario per il nostro quartiere Borgovilla-Tempio e non solo; ci riferiamo alla consegna nonché all'inaugurazione di un prezioso monumento in ricordo di quei cittadini barlettani che persero la vita in seguito al crollo della loro casa in via Canosa nei pressi del cavalcavia. Tra le vittime si contarono molti bambini che forse per l'ultima volta sognavano la loro nuova casa.

Noi, in quel lontano giorno, non c'eravamo ma la nostra coscienza *storica ne possiede memoria, memoria alimentata dai ricordi narrati dai nostri cari* che hanno visto e sentito e che sono stati testimoni oculari di quella triste pagina della storia della nostra città. Non spetta a noi giudicare e attribuire le responsabilità del fatto ma una riflessione possiamo farla: "noi possiamo ritenerci fortunati perché quando usciamo da scuola torniamo in una casa accogliente e abbiamo dei genitori amorevoli che ci aspettano a braccia aperte!"

Purtroppo ancor oggi accadono simili incidenti, basti ricordare il terremoto d'Abruzzo e la frana di Messina. Quasi sempre colpe e responsabilità sono da attribuire all'incuria, al cinismo e allo scarso sentimento civico dell'uomo: *sembra quasi che l'educazione civica, la cittadinanza, la Costituzione, i valori, i principi fondamentali, l'educazione ambientale* siano stati inventati per riempire pagine intere di pesanti e noiosi libri scolastici e per affaticare e annoiare allegri e spensierati scolaretti.

Si consoli Signor Sindaco, per noi non è così!

In questi intensi e stimolanti anni di scuola qualcosa dentro di noi è maturato: *la coscienza e la consapevolezza di ciò che vogliamo essere "da grandi!"*

Presto saremo *noi quei cittadini liberi e consapevoli, responsabili* della nostra terra e artefici del nostro e altrui destino. Per questo le chiediamo di poter adottare, col suo consenso, questo nuovo monumento. Anche se ancor piccoli ci sentiamo radicati nel tessuto sociale e culturale della nostra comunità. La nostra richiesta è un chiaro e forte segno di sentimenti di solidarietà, di condivisione, di appartenenza alla città e al Paese tutto. Questo monumento ci appartiene così come il quartiere e la città tutta ci appartengono. Noi piccoli cittadini saremo in grado di proteggere, curare, onorare e valorizzare anche quest'angolo della nostra Barletta.

Certi del suo consenso e nell'attesa, le porgiamo cordiali saluti anche a nome del Dirigente scolastico dott.ssa Corvasce e delle nostre insegnanti.

**Il loro giorno:
16 settembre 1959**

Oggi non sono soli
 assorti
 essi sentono il pianto
 dei vivi.
 I vivi rinnovano il dolore
 di affetti
 perduti, sepolti
 sotto una coltre
 di polvere e di mattoni.

La casa,
 il sogno di tutti
 sogno di sicurezza e
 di riparo.

La casa, sogno
 sbriciolato
 dalla negligenza
 di uomini
 senza scrupoli.

Le ombre della sera
 e il pianto
 dei morti
 siano luce per quanti
 oggi sono
 costruttori di questo sogno.

Gli alunni delle classi 5^a E-F



Gli alunni della classe V B



EMMETI OFFICE

by mobilificio torinese s.r.l.

ARREDAMENTI PER UFFICI • ENTI PUBBLICI • OSPEDALI • COMUNITÀ
 PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI ARREDI IN GENERE

70051 Barletta (BT) via Foggia, 165 tel. +39 0883 510402 fax +39 0883 510392

Zonta Club: i primi vent'anni. E la storia continua

Celebrato il ventennale dello Zonta club di Barletta, attualmente presieduto da Annetta Defazio, con la premiazione di sei donne del territorio che operano e si sono distinte in diversi campi, dall'inizio del secolo scorso ai giorni nostri

di Paola Russo

Con una Charter illuminata da un sole beneaugurante, dopo le abbondanti piogge dei giorni precedenti, nella cornice verde ed elegante della Cascina del Borgo, ha festeggiato il 20° anno dalla fondazione lo Zonta Club di Barletta, guidato da Annetta Defazio e da un direttivo davvero speciale, per la passione e l'entusiasmo che traspaiono in ogni iniziativa.

Una Charter particolare, questa del ventennale, sottolineata dalla presenza dell'area director dello Zonta Sonia Albanese; una Charter nella quale sono state premiate sei donne rappresentative del territorio, in diversi campi, a suggellare la presenza femminile attiva in una società complessa e in divenire quale quella attuale, nella quale le donne sono ancora troppo ai margini operativi e culturali, di mentalità. Tutte noi, dice la presidente, siamo consapevoli di quello che c'è da fare, in tutto il mondo, per la situazione delle donne. Se pensiamo ai problemi sconvolgenti che travagliano l'umanità, alle guerre, alle ingiustizie sociali, alla violenza perpetrata con accanimento sempre più feroce sulle donne e sui bambini, trarremo la forza di contrapporre, insieme a tutte le componenti sociali sane e responsabili della nostra comunità cittadina, tutto l'impegno di cui siamo capaci per costruire e garantire la giustizia, la libertà, la pace. Sta proprio qui il senso profondo del premio riconosciuto a queste sei donne (Maria, detta Mariettina, D'Aversa, ultranovantenne e antesignana del lavoro, e dei suoi riconoscimenti declinati al femminile, grazie alle onorificenze ricevute quale Cavaliere del Lavoro e Maestro del Lavoro; il vice questore Santa Mennea, la ginecologa Rosa Saggese, la pittrice Mimma Picardi Coliac, la giornalista e autrice di poesia e narrativa Carmen Palmiotta, il Caporale Maggiore Cristina Napolitano; con una madrina d'eccezione, Maria Benedetti Donati, medico e coordinatore scientifico di Scienze Biomediche della sede di Campobasso dell'Università Cattolica). E con una piacevole presenza maschile, quella del Sindaco Nicola Maffei, che ha avuto parole di stima e di elogio per il club Zonta e per ognuna

delle donne premiate, e che con vera sorpresa ha ricevuto egli stesso una targa-ricordo dalle mani di Sonia Albanese, mentre la Presidente ha sottolineato come il Sindaco Maffei sia stato sempre vicino in tutte le nostre manifestazioni, sempre sensibile alle nostre richieste. Noi crediamo che il nostro Sindaco sia una persona con sentimenti nobili, non perda mai di vista i problemi che affliggono la città e ce la metta tutta per risolverli.

Vent'anni, dunque, e la volontà forte di continuare in una storia sempre in rinnovamento, nata nel 1989 con Maria Pina Turi, sotto l'egida di Gianna Mazzilli Vernola (entrambe presenti ai festeggiamenti del ventennale), e sponsorizzata dall'allora presidente del club di Bitonto, Anna Maria Cascione.

Vent'anni nei quali il club ha agito con la forza tipica delle donne, come abbiamo voluto farci raccontare dalla presidente.

Quali sono stati gli obiettivi posti e raggiunti in questi vent'anni?

In questo lungo percorso abbiamo fatto fronte a molteplici impegni di supporto economico verso situazioni umanitarie precarie del territorio, senza mai tirarci indietro. Per citare alcuni esempi, abbiamo fornito alcuni arredi alla casa di Riposo 'Regina Margherita', abbiamo dato il nostro contributo alla "Casa Alloggio" per ragazzi a rischio, all'AIAS, all'AVSER, al Nucleo di Vigilanza Ambientale, all'Ospedale Civico e pediatrico, all'ANT, all'UNITALSI, all'Assoraider. Abbiamo anche dedicato servizi alla Bosnia, alla Sierra Leon, ai paesi colpiti dallo tsunami, alle ragazze madri, al restauro di arredi e oggetti sacri; abbiamo istituito borse di studio per ragazzi svantaggiati fisicamente e socialmente. Insomma, abbiamo lavorato sodo, senza trascurare alcun aspetto dei problemi anche se, naturalmente, non abbiamo potuto abbracciarli né risolverli tutti.

Per queste operazioni servono fondi, e tanti. Come avete reperito le risorse finanziarie?

Ci siamo indistricate su più fronti. E allora,

accanto ai classici tornei di burraco e alle varie riffe, abbiamo organizzato concerti, mostre, vendite, tutto quanto poteva essere necessario a garantire introiti da devolvere per impegni da assolvere. Sempre con grande soddisfazione delle socie, che ringrazio di cuore. Solo la forza derivante dall'unione può far raggiungere questi risultati.

La forza delle donne, appunto.

Sì, forza delle donne e fiducia nelle donne. Se saremo preparate, numerose, compatte e decise, qualcosa potrà cambiare in meglio, e le nostre speranze potranno diventare realtà.

Qual è il segno distintivo dello Zonta?

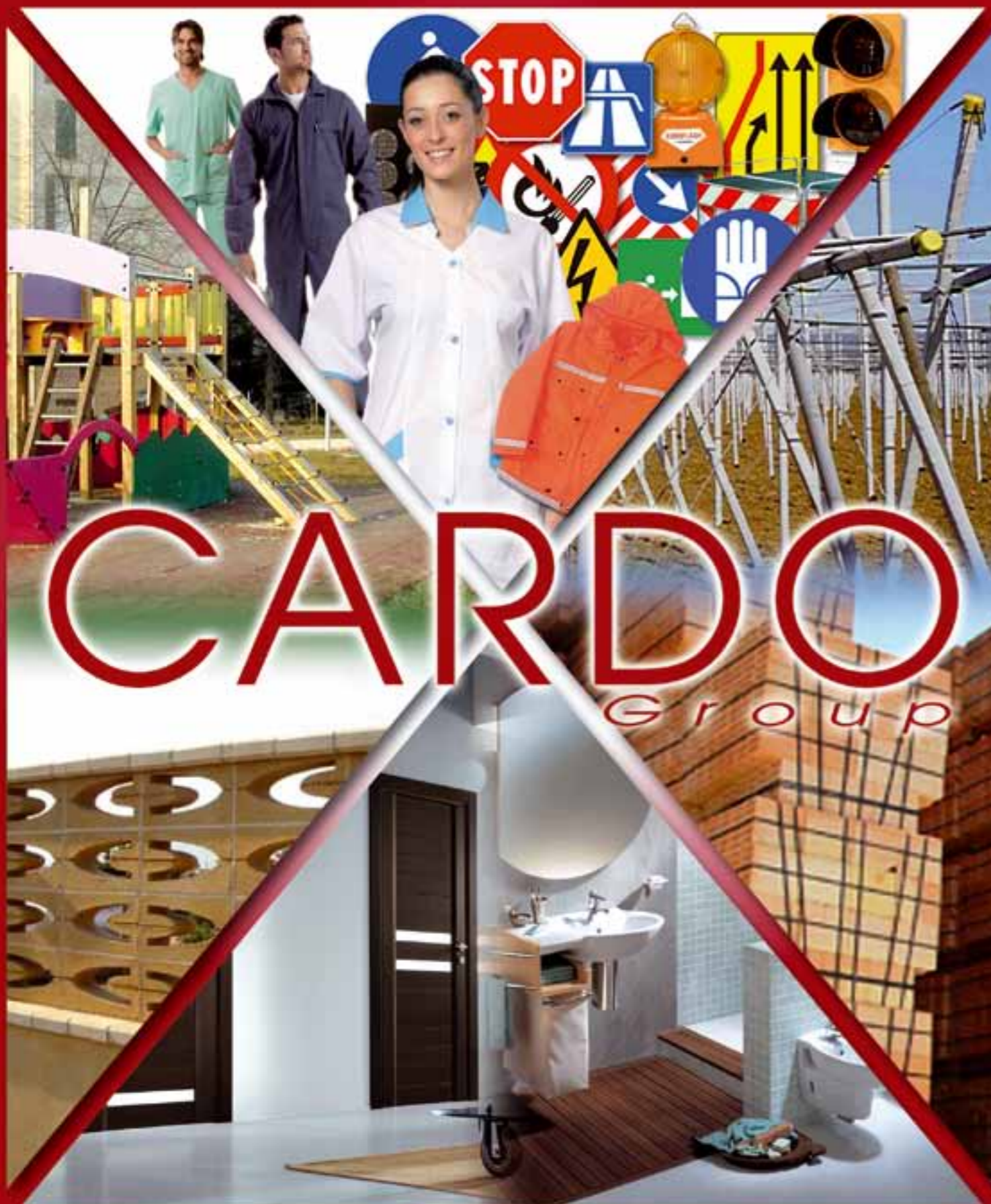
Lo Zonta, e le sue socie, hanno più di un segno distintivo. Il primo - che è poi la deontologia dell'associazione - sta proprio nel rispetto dell'impegno che ciascuna di noi ha assunto con se stessa quando ha deciso di aderire al club. Senza il rispetto di questo principale fondamento si fallisce, nel migliore dei casi si perde tempo. Un altro segno distintivo è quello delle passioni e dei sentimenti che ci animano, senza i quali la nostra associazione si ridurrebbe ad una inutile sovrastruttura, a una vetrina fatta d'incontri vuoti di significato e di spessore, venendo così meno a tutti i buoni propositi di responsabilità.

Cosa deve fare lo Zonta per consolidare i risultati raggiunti e crescere ancora?

La ricetta è semplice e nota: è importante divulgare e far conoscere i fini zontiani e i risultati raggiunti attraverso una comunicazione immediata ed efficace. Con la consapevolezza che appartenere allo Zonta International significa prima di tutto migliorare se stesse, per poter tentare, poi, di migliorare gli altri.

Come riassumeresti in una frase questo compito?

Con un pensiero di Hans Rubens: "Unirsi insieme ad altri è un inizio, restare insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo".



Manufatti ed accessori per l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale, antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte e complementi d'arredo

La sosta barlettana della carovana del Ri-Public Art

di Annalisa Bruno

Riciclaggio, arte e musica: un connubio perfetto quello del Ri-Public Art, primo Festival pugliese interamente ispirato al tema del riciclaggio creativo. Durante i mesi di ottobre e novembre una carovana itinerante ha attraversato nove città pugliesi: Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Corato, Molfetta, Ruvo di Puglia, Terlizzi e Trani. Nello svolgersi delle varie tappe sono stati organizzati laboratori creativi, atelier, esposizioni, eventi e performance creative, attività di educazione ambientale e azioni di comunicazione e social networking.

Il Festival si è ispirato a quattro regole, tutte aventi come lettera iniziale la 'R': Riduzione dei rifiuti, Riutilizzo dei materiali, Riciclaggio della materia e Recupero. Le location del Festival sono stati gli spazi pubblici della città, quelli destinati all'incontro e alla socializzazione, con il chiaro scopo di allargare lo scambio culturale e la partecipazione dei cittadini. A caratterizzare l'evento è l'accostamento dell'arte alle tematiche del riciclaggio, per cercare di coinvolgere maggiormente gli abitanti delle città, poiché grazie all'espressione artistica è più facile veicolare messaggi, associando a temi seri, come quello del riciclo, argomenti più leggeri come la musica e la moda.

Il movimento del riciclaggio creativo non è però una novità, ma è ormai un movimento culturale maturo, nato sotto la spinta del pensiero di alcune avanguardie del XX secolo che hanno alla loro base una critica sociale e culturale nei confronti del consumismo,



L'opera vincitrice di Marcello Merlo, una chaise fleur

dell'urbanizzazione e della sovrapproduzione dei rifiuti.

Uno degli ambiti artistici che contano maggiori esperienze creative ispirate al riciclaggio creativo è quello dell'eco-design, una pratica grazie alla quale si realizzano complementi d'arredo con plastica, carta, gomma e legno interamente riciclati, che nell'ultimo periodo stanno interessando un numero maggiore di consumatori attratti dalle tematiche ambientali oltre che dall'estetica.

Questa prima edizione del Ri-Public Art è stata promossa dall'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, ed il soggetto beneficiario del finanziamento regionale è stato l'ATO (Ambito Territoriale Ottimale) BA/1 che comprende i nove comuni toccati dall'evento. All'interno del Festival è stato bandito da ZonaEffe, associazione alla quale sono state assegnate la produzione e la direzione artistica del suddetto Festival, un concorso nazionale per la progettazione di oggetti, pezzi di design, indumenti ed elementi di arredo urbano naturalmente realizzati esclusivamente con materiale riciclato. Sono stati selezionati cinque progetti, i cui prototipi sono stati costruiti durante il Ri-Public Art, una sola è stata l'opera che ha vinto un premio di 1000 euro tra i cinque scelti.

A Barletta il Festival è arrivato il 1° novembre, il colorato villaggio è stato realizzato all'interno dei giardini del Castello dove sono stati posizionati container, officine creative, atelier, e le opere d'arte in concorso. Tante le persone, soprattutto giovani, attirati da strambi oggetti di uso quotidiano realizzati con materiali riciclati, da panchine fatte di legno e ferro, alle più macabre bare fatte anch'esse con materiale riutilizzato. L'opera vincitrice del concorso è stata una 'chaise longue' o meglio definita dal suo creatore Marcello Merlo una 'chaise fleur', fatta con legno e cerchioni di auto riusati. La serata si è conclusa con il concerto 'No Ticket Tour' di Capone & BungtBangt.

Si spera che alla prima edizione del Festival, esperimento positivo, se ne susseguano altre, con l'augurio che l'arte, la musica ed il divertimento servano a sensibilizzare i cittadini della nostra nuova provincia, molto spesso indifferenti alle tematiche ambientali.



Un'altra opera in concorso, la panchina

ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

Punto A
Servizi bancari su misura per artigiani e la Piccola e Media Impresa
Artigiancassa



Adesione alla confederazione

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150
 Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112
 e-mail: artigianfidibarletta@libero.it

Da Culâe, Spagnol', P'tečchj e ngolch' alta murèi, n' libr' Tou, Döm'n' Ddei!

di Michele Dimonte

Mi capita, venendo a Barletta, di entrarvi dal rione Patolini. Appena discesa la rampa della 16 bis, mi viene di *sm'ccè* (individuare) il sito dell'ex *Lazzarett*. Ed ecco che *all'insebrütt* (subitamente) mi s'affolla la mente di ricordi e di racconti aviti, concernenti le trascorse nefande epidemie cittadine nei tempi andati. Fino a cent'anni fa circa, notoriamente, le condizioni igieniche erano pessime: tra l'altro mancavano acqua corrente ed efficienti servizi sanitari.

A raccogliere le evacuazioni personali erano adibiti *i preis* o *i p'tâl*, pudicamente nascosti in reconditi cubicoli delle abitazioni. *P'denn* (pertanto) il popolino, se voleva sottolineare l'opulenza di aristocratiche o ricco - borghesi famiglie, diceva: "*ten'n u preis d'or com'i Fraggienn*" (i marchesi proprietari del palazzo Della Marra).

Se certuni pensano che le cose andassero meglio negli anni '30 (X dell'Era Fascista) sarebbero smentiti dalla seguente strofetta canzonatoria di allora: "Barletta Barletta, città profumata, nessun la disinfetta, nessun l'ha mai lavata... sporco il suo centro, sporco il suo mar, di mal non dicendo non ha che zanzar".

E poi, ancora negli anni '50 a Borgovilla e dintorni circolava *u carrât* (carrotte per liquami) col suo corteggio di popolare candari, i suddetti *preis*.

Per tornare alle epidemie di fine XIX - inizio XX secolo, accanto ai periodici ricorrenti *culâe* (cholera morbus), alla *depopulation* della città ci pensava nel 1918 la famosa *spagnol'*, virulenta influenza giunta dalla penisola iberica. Essa prosciugava del tutto *i v'sseich' lacr'mator'* (i vasi lacrimali) dei barlettani, già dura-

mente provati dalla perdita di tanti loro cari caduti nella 'Grande Guerra'.

In merito fanno testo i racconti orripilanti dei nostri anziani. *Cert um'n' bell fattizz* (bei pezzi d'uomini), mentre andavano per strada, *all'andr'sett'* (improvvisamente) *sbaculiev'n e rusc'lev'n nderr murt* (tentennavano e stramazavano per terra morti).

La moria era tale che, esaurite le consuete bare, si utilizzava di tutto, perfino *i tratour di comò* (i tiretti dei mobili). Inoltre *i prucamurt* (becchini), *p'a pagour d'ess' mm's chât'* (per la paura di contrarre il morbo) spruzzavano sui visi dei supposti estinti una manata di calce viva; e per la fretta spesso portavano al cimitero gente ancora viva! Questo l'ho sentito, da ragazzino, direttamente da una signora scampata al seppellimento da viva (mi vengono ancora ora i brividi...), se non ricordo male, parente di mons. Donato Lionetti.

La mortalità era mitigata dalle... mitiche cipolle degli arenili nostrani (per fortuna abbondanti a Barletta): i medici ne consigliavano *tiedd' acculm* (tegami stracolmi) per il loro salvifico potere, pur non sapendo (e come potevano, allora?) che esse contenevano dei sulfamidici, antibiotici naturali. La gente che le utilizzava guariva sì, ma, come le attuali bombe 'intelligenti', subiva un curioso 'effetto collaterale': la caduta della chioma. Ciò era ovviamente *nn' odj* (detestato) *d'e giav'n'* (dalle giovani) che, quando uscivano di casa, indossavano inusuali copricapi per scansare lo *sfoттò* (il dilieggi) dei motteggiatori maschi (che, in verità, a Barletta non sono mai mancati). Essi infatti, appena *i sm' ccev'n*, le apostrofavano così: "*avout l'uggh', avout a c'padd'*"! (avete ricevuto l'Olio

dott. Michele Scardigno specialista in ostetricia e ginecologia

- Ecografia bidimensionale con effetto risonanza magnetica
- Eco 3D e 4D di ultima generazione
- Eco color DOPPLER e POWER DOPPLER
- Morfologia del cuore e dei vasi
- Ecografia Morfologica di alta definizione

Le caratteristiche tecniche di questo ecografo, il più SOSTITUTO ATTUALMENTE IN COMMERCIO, consente di ottenerne, con elevatissima risoluzione, immagini di tipo morfologico e funzionale sia del feto che dell'apparato riproduttivo materno

STUDIO: Piazza Principe Umberto, 8 - Tel. 0883.571544
 ABIT: Via Francavilla, 120 - Tel 0883.527507 - Cell. 349.7776138



Ecografia di un feto umano al secondo mese di gestazione. È straordinaria la nitidezza dell'immagine.

STAGIONI DI VITA

di *Maria Lucia de Pinto*
Città Aperta - Le ali di Dedalo
pp. 240 - € 15,00



Chi bada all'operato di coloro che dovrebbero garantirci? Un tratto di vita di un medico-donna, in cura ai suoi colleghi dei quali conosce vizi e virtù, affetta da una malattia poco nota per le conoscenze scientifiche del tempo. Un viaggio tra stanze e corsie di ospedale, tra pazienti e colleghi, al fianco di una donna che trasmette pensieri, emozioni, abnegazione per una professione spesa avviluppata dal cinismo, ma anche, eccezionalmente esercitata con empatia, competenza, senso del dovere; una vicenda drammatica pervasa dall'amore dell'autrice per la medicina, della quale con la passione dell'amante svela i limiti con una ironia dal sapore amaro del tradimento.



SPEAK
Le parole non dette

di *L. H. Anderson*
Giunti
Libro + DVD - € 19,90

Dal primo giorno di liceo Melinda Sordino sa di essere un'emarginata. Ha un segreto che le secca la gola e le serra le labbra. Riuscirà a trovare la forza per uscire dalla prigione del suo silenzio? "Benvenuti alla Merryweather High. Il

mio primo giorno di liceo. Sei quaderni nuovi, una gonna che odio e il mal di pancia."

Il libro

Vincitore di numerosi e prestigiosi riconoscimenti letterari *Speak* è stato tradotto in venti paesi con grande successo di critica e vendite. A dieci anni dalla sua prima edizione si può ritenerlo senz'altro uno dei romanzi culto della generazione Y.

Il film

Diretto da Jessica Sharzer, *Speak* ha concorso al Sundance Festival, ottenendo importanti riconoscimenti. Tratto dal romanzo della Anderson, il film si avvale della straordinaria interpretazione di Kristen Stewart nel ruolo di Melinda Sordino. Amatissimo dai teenager americani esce per la prima volta sul mercato italiano.



"Voto alla Madonna di Barnaba"

Santo, e vi hanno ingozzato di cipolla). Nel 1944 invece, insieme alla polvere grigionera dell'eruzione vesuviana ultima (*magâr!*), arrivarono in città casi di 'tifo petecchiale' (*u p'tecchj*) da Napoli, dove infuriava questo morbo a scapito di masse di 'scugnizzi e lazari'. Sempre quell'anno e nel successivo si diffondeva 'alla grande' la cosiddetta 'scabbia' prodotta da un insetto detto 'acaro'. Ne fu colpita *nu tramot* (un sacco) di gente, a cui procurava bollicine e vescicole purulenti, sulle parti più molli del corpo. Queste venivano coperte con bende imbevute *d'mbiestr d'zülff* (crema a base di zolfo) che emanavano un irritante puzzo che i dotti chiamavano 'mefistofelico' (saccente reminiscenza dell'omonimo personaggio di creazione di Goethe). Oltre a ciò, i contagiati di ambo i sessi subivano un altro supplizio: *avev'na cummett cu prudeit* (dovevano contrastare il prurito). Era disdicevole grattarsi in pubblico certe parti intime *ca c'gghev'n pröpt tenn* (che prudevano proprio nel momento inopportuno!).

Finita la guerra, nel 1946 gli ultimi reparti della 'liberatrice' VIII Armata Alleata lasciavano anche a Barletta un sacco di belle cose: scatolame di 'würstel', di farine alla 'tricolore' (di piselli, latte e rossi d'uova), ma ancora più importante un medicinale in polvere (*ah, chedda m'rach'los p'ncillein!*) che ci liberava dalla secolare soggezione delle *m'gnett'lâr* (le manipolatrici di sanguisughe). Nel successivo mezzo secolo ci siamo liberati anche dall'atavica *t'rzân* (febbre malarica ad andazzo triduo), *da v'rân* (morbillo, forse dal latino 'veterana'), e *da sciölt* (diarrea); ma non dai malefici virus influenzali, le cui ricorrenti ondate ci costringono a letto periodicamente, di norma senza letali conseguenze. Siamo adesso alla mercé dell'A H1N1, un virus *ca ng' pâr nu picch' p'cciusidd* (ci sembra un po' capricciosetto) ma deboleccio (*vogghia Ddei!*).

Comunque, possiamo immaginare i nostri concittadini del '18, e ancor più quelli dei precedenti secoli, a migliaia portati a giacere e morire al Lazzaretto in fondo a Patalini, ai quali i cappellani e i confratelli delle Congreghe della Misericordia e della Buona Morte salmodiavano il '*Dies irae, dies illa*' ('*u diasill'*'), prospettando loro il giorno del Giudizio e della Resurrezione generali.

Non sarebbe male se in quel sito di dolore la cittadinanza onorasse non solo i defunti ma anche coloro che con una abnegazione degna di Madre Teresa di Calcutta li hanno assistiti. Se monumenti *ad hoc* si ammirano in tante città europee e pugliesi, perché non anche in Barletta?

U muteiv? Per eos gratias agere et intercessionem quaerere.

Produzione editoriale Barletta 2009
innanzitutto poeti, quindi prosatori e saggisti

Mese	Autore	Genere	Titolo	Casa editrice
Gennaio	Teodora Mastrototaro	poesia	Afona del tuo nome	La Vallisa - Bari
Febbraio	Enza Piccolo	prosa	Con Lydia	Il Raggio Verde - Lecce
Marzo	Ruggiero Maria Dellisanti	saggistica	Le risorse dell'Ofanto	Stilo - Bari
Aprile	Renato Russo	saggistica	Pugliesi tutti pazzi per Federico	Rotas- Barletta
	Ruggiero Rizzitelli	poesia	Dopo tren'anni è la cosa più semplice	Grafica elettronica - Napoli (collana Autori inediti)
Maggio	Salvatore Mellone	poesia	Le scaglie intorno	Albatros Il Filo - Roma
Giugno	Chiara Ivana Cuccorese	poesia	Sogno, seduzione, sentimento	Salvatore Fava - Bologna
Luglio	Giuliano Foschini	saggistica	Quindici passi	Fandango libri - Roma
Agosto	Autori vari	prosa	Racconti nel Castello	La Penna Blu - Barletta
Settembre	Matteo Bonadies	prosa	Vita di coppie - Trenta racconti	G. Laterza - Bari
Ottobre	Maria Luisa de Pinto	prosa	Stagioni di vita	Città aperta - Enna
Novembre	Renato Russo	storia	Boemondo d'Altavilla	Rotas - Barletta
Dicembre	Carmen Palmiotta	poesia	I poeti non hanno paura del buio	Il mio libro.it

alta cucina low cost €30,00
MENU DEGUSTAZIONE TUTTO INCLUSO

Ristorante PROLOGO

TRANI · Via Prologo, 31-35 (zona Porto) · tel. 0883 880 403

POETI in ERBA



Alcuni lavori svolti dagli alunni della II B della Scuola Secondaria di I grado "Giuseppe De Nittis". Tema delle poesie: il futuro

Leggimi il futuro

Il futuro è colorato:
nero per i tristi,
giallo per gli ottimisti.
È rosso per gli adirati
e viola per gli agitati.
Bianco per chi ha pace
e rosa per colui a cui la vita piace.
Verde per chi ha speranza
e crede che la vita sia solo vacanza.
Per me il futuro è un cielo sereno
con un colorato arcobaleno,
che risplende sui prati infiniti,
dove i malanni scompariranno
e le creature sorrideranno.
Questo è quel che c'è nella mia mente,
ma chi lo sa che non possa succedere
veramente?

Adelaide Mazzocca

Futuro

Se un giorno avrò una magica bacchetta,
chiuderò il mio futuro in una cassetta:
tutta rosa, piccoletta,
per vivere i giorni, miei più belli, senza
fretta!
Uno dopo l'altro, godendoli a pieno,
di sicuro il mio futuro sarà sereno,
come il limpido cielo di primavera,
che sempre sorride e spera!

Anna Fiorella

Acrostico

Caos
O....
Sogni
E...
Passioni
E
Rimpianti
Tante
Emozioni
Idee
Lontane.
Futuro
Un
Termine
Unico:
Rifugio
O piacevole battaglia

Pierpaolo Pellerano

Cos'è per me il futuro

Un tempo avvenire,
un tempo migliore:
senza odio né guerre,
senza lacrime né dolore.
Solo vita e perdono,
solo gioia e amore.
Dimenticata la morte,
dimenticato il terrore.
Unità di popoli,
unità di voci
per creare insieme
un mondo migliore.

Michele Matteo Fumarulo

Acrostico

Faremo
Una
Torre
Unicamente per
Rinchiudere gli
Orrori.

Nicola Dicuonzo

Cos'è il futuro?

È lo scorrere inesorabile del tempo;
è l'incertezza del domani.
Tante domande, poche risposte.
Non so cosa mi riserverà il futuro,
ma anche se non avrà senso
un domani arriverà lo stesso
e lo aspetterò ancor vivendo.

Domenico Pierro

Futuro

Fatti
Utopici
che Trasportano
l'Uomo
tRa sfere di
cristallo.

Claudio Lasala

DICEMBRE 2009

UN ANNO DI LIBERINCIPIT

L'associazione di scrittori e lettori ha compiuto un anno, ricco e denso di avvenimenti culturali, e l'ha festeggiato con la rassegna di poesia internazionale 'Mondi diVersi'. Attesa la seconda edizione di Natalincipit

di Carmen Palmiotta

Con Paul Polansky, che ha aperto la rassegna di poesia internazionale 'Mondi diVersi' (continuata con il poeta barese Nicola Accettura e la poetessa siriana naturalizzata parigina Maram al Masri), l'associazione Liberincipit ha compiuto un anno di vita. Un anno di importanti manifestazioni culturali, un anno nel quale la giovane compagine di scrittori e lettori ha portato a Barletta nomi di altissimo livello - sempre seguiti da un pubblico numeroso e appassionato - senza mai perdere di vista la dimensione fisica, psicologica e letteraria del territorio.

Fra le prime manifestazioni, il docente universitario e poeta barese Daniele Giancane, in una interessantissima conversazione sul verso poetico; lo scrittore 'sociale', sempre pugliese, Francesco Dezio, con il suo *Diario dell'operaio tamagochi*, aspra e amara disamina del cosiddetto 'distretto del salotto', che segue di qualche anno il caso editoriale del celebre *Nicola Rubino è entrato in fabbrica*.

E ancora, il graffiante vignettista Vauro Senesi, più noto semplicemente come Vauro, lo psicoterapeuta junghiano Pasquale Romeo, in un seguitissimo incontro, con il suo libro *Tradire, l'altra faccia dell'amore*, la poetessa Teodora Mastrototaro alla sua opera prima, *Afona del tuo nome*.

Ma Liberincipit ha voluto significare anche, da subito, apertura al teatro, alla musica, a collaborazioni esterne, alla creazione di una rete con la quale e nella quale fare sistema culturale. E allora ecco la conferenza letteraria dal libro *Non muore nessuno*, di Sergio Claudio Perrone, dal quale è stato tratto lo spettacolo *Chi era davvero R.T. Fex*, messo in scena per la prima volta a Barletta dal regista Gianpiero Borgia; l'applauditissimo spettacolo musicale *Il canto dei poeti (da Modugno a Ligabue)* tratto da Chitarre Italiane Unplugged;

il libro *Il diritto che guarda* del docente di sociologia del diritto Luigi Pannarale.

Jack Hishmann, fra i massimi poeti americani viventi, ha aperto la sezione internazionale, ospite di un *reading* di grande impatto emotivo, nel quale ha recitato egli stesso le sue poesie, accolto anche dal saluto del Governatore della Regione Puglia, Nichi Vendola, di cui lo stesso Hishmann ha tradotto alcune poesie in inglese.

E poi ancora Donato Altomare, scrittore di fantascienza, con il suo *Narratore d'immagini*; l'attrice Nunzia Antonino con il suo spettacolo *Passioni*; Gabriele Ferrari, formatore di docenti e operatori culturali ed esperto di scrittura teatrale, con una performance dedicata ai bambini; il raccontalibri Sergio Guastini; la pellicola di Daniele Cascella *La canarina assassina*; l'attrice Caterina Tortosa e le esperienze dei *Bolger nella rete*, l'inchiesta *Quindici passi*, del giornalista Giuliano Foschini.

Sempre in tema di collaborazioni, con i Presidi del Libro la Festa dei Lettori, in cui Tiziana Bruno ha presentato il suo *I ladri di favole*, e Nicolò Carnimeo *Nei mari dei pirati*.

Due, finora, i brands di Liberincipit, due serie di *reading* che hanno salutato e sottolineato due momenti forti dell'anno, il Natale e l'estate. 'Natalincipit', il *reading* di racconti, pensieri e poesie in tema natalizio, giunge quest'anno alla seconda edizione, mentre 'E la chiamano estate' ha visto un *reading* a maggio, prolungato con il progetto regionale 'Spiagge aperte', nel quale sono stati anche presentati il libro di Renato Russo *Pugliesi, tutti pazzi per Federico* e *La cambusa*, fortunato romanzo a quattro mani di Tommy Di Bari e Fabio Dicedico, inframmezzato da momenti musicali con Papaceccio.

Ma di più bello in assoluto c'è il clima Liberincipit, un mix di amicizia, serietà professionale e passioni individuali che diventano comune passione culturale. Liberincipit (il libro inizia) ha cominciato a scrivere le sue pagine bianche, a costruire la propria storia, tradizione e identità, per dare il proprio contributo a quel valore impercettibile ma percepito che si chiama crescita culturale e qualità della vita, rendendo così omaggio ed incarnando il proprio motto, la citazione di Daniel Pennac 'noi siamo abitati da libri e da amici'.





Barletta, 21 agosto 1950, posa della prima pietra della Cantina Sociale, allora ubicata in fondo a via Vitrani, angolo via Gen. Vaccari. Da sinistra: don Sabino Cassatella, don Domenico Rizzi, on. Vito Monterisi, dott. Giuseppe Rizzi mentre relaziona, mons. Raffaele Dimiccoli, il commerciante Rondinone, don Geremia Piccapane, persona non identificata, avv. Sacino



Marzo 1962, Scuola Media G. De Nittis, la III A in una foto ricordo con la prof.ssa Morrone e il prof. Mauro Di Pinto

AMare

*Sentivo la mia terra vibrare di suoni,
era il mio cuore*

(F. De Andrè - il suonatore Jones)

Se quel 10 maggio...

Se il 10 maggio 1999 non avessi lasciato Barletta per trasferirmi a Bergamo, molto probabilmente ora non ti sarebbe capitata tra le mani questa raccolta di versi. Nei ventisette anni vissuti nella mia città natale, non avevo mai scritto nulla che riproducesse i suoni delle sue strade. Serviva un viaggio o, meglio, il viaggio per guardare Barletta con occhi diversi, per sentire la necessità di esprimere le parole che mi sgorgavano dentro nell'unico idioma capace di farsi casa. Il 9 giugno 1999 l'immagine di Eraclio, sfondo del mio desktop, mi ha condotto magicamente tra la gente, le strade, i colori e gli odori di Barletta. È nata così la mia prima poesia in dialetto, *A fotografei*, e ho capito, rileggendola, quanto fosse speciale il legame con la mia terra, un legame così profondo da generare un atto creativo. E così, in questi anni, mi sono riscoperto prima portatore e poi addirittura esportatore di barlettanità. Ho cominciato a notare che, quando i miei colleghi bergamaschi mi sentono raccontare delle bellezze della mia città, o della mia passione per il Barletta calcio, capiscono dal mio trasporto che si tratta di un legame particolarissimo e allora il suono della parola Barletta diviene, anche per loro, familiare e gradevole. Ci sono colleghi che la domenica guardano il risultato del Barletta su televideo, c'è il direttore generale dell'azienda per cui lavoro che ogni lunedì, oltre alle notizie sull'andamento del lavoro e sulla gestione del mio ufficio, mi chiede il risultato della mia squadra del cuore. A ribadire l'orgoglio per le mie origini, nel mio ufficio campeggiano due poster, regalo di Ruggiero Papagnol Digorgio, uno con il fossato del Castello durante la rievocazione della Disfida e l'altro con la Cattedrale e il Castello.

Tutti devono sapere che io sono barlettano.

Francesco Prascina

Il Viaggio

*Mi sono visto di spalle che partivo
piano, da una stazione assopita,*

*lentamente, il distacco avvertivo,
spiandomi andare incontro alla vita.*

*Un viaggio lungo come la gestazione dei sogni,
lenta, quel che basta a farli sbocciare o morire.*

*Un cammino verso ciò che tu anima agogni,
e solo l'andare potrà definire.*

*Vado a cercarmi nei luoghi del domani,
pazientemente, mettendo insieme parti del mio essere,*

*finché, stanche le mani,
avrò dato senso al mio esistere.*



Ritorno

*Questa sera ha il respiro lungo
dei grandi pensieri,
nel mortaio del tempo
frantumo oggi e ieri.*

*Conosco la strada
che dal regno del finito
conduce a te
come un lento rito.*

*Potrò trovarti appena fuori dalla notte,
come sempre
punto di convergenza
di tutte le mie rotte.*

*Ti preannuncerà il levarsi del sole,
al suono di un corno,
accoglierai il mio desiderio di te
prima del mio ritorno.*

*Si distenderà il mio sentire,
scendendo verso la pianura
il mare diluirà
ogni mia paura.*

*Lascio che questo sferragliare
mi porti
al solenne cospetto
di ulivi ritorti,*

*che conduca i miei pensieri
quieti
lungo i filari
di verdi vigneti.*

*Giungerò e sarà casa
ogni volta,
sentirò la mia anima
accolta*

*dall'abbraccio
delle tue strade
e mi stupirà
ciò che riaccade.*

*Lo spazio si riempirà
di presenze amate,
cercherò assenze
e verranno confermate.*



GUARDA E VIVI LA TUA CITTÀ DAL MARE



MARE E TEMPO LIBERO • SEA AND FREE TIME • MER ET TEMPS LIBRE • MARY TIEMPO LIBRE

in collaborazione con:



Capitan Ruggero
vi aspetta!

**Il motopesca "NAP"
organizza:**

**Passeggiate in barca,
anche serali, con degustazione**

Battute di pesca professionale

**Accompagnamento subacqueo
con istruttore**

**NOVITÀ!
PUNTO
DEGUSTAZIONE
SUL MOLO DARSENA**

**Aperto tutti i giorni
a pranzo e cena**

**PESCATO &
MANGIATO**



**Barletta Molo Darsena (zona porto) • Infoline 329 988 22 54
www.cogemobarletta.it • guardaevivi@libero.it**

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "AD MAIORA" INDICE ED ORGANIZZA IL

IX Premio Nazionale di Poesia "Graziella Mansi"

L'idea nasce dall'intenzione di rendere omaggio al nome di Graziella, la piccola andriese barbaramente uccisa a Castel del Monte nove anni or sono.

Il concorso, destinato a tutti i bambini delle scuole elementari e medie inferiori, sarà diviso in due categorie: Junior (dai 6 ai 10 anni) e Senior (dagli 11 anni in su).

Per partecipare è necessario inviare una sola poesia sul tema proposto in 4 copie dattiloscritte (o manoscritte in stampatello) di cui una sola dovrà riportare i dati personali dell'autore: indicare nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, data di nascita, classe e scuola di appartenenza, oltre alle generalità e la firma di uno dei due genitori.

I lavori dovranno essere inviati a mezzo raccomandata, o consegnati a mano (ore 9-11, oppure 17-19), entro e non oltre il 28/02/2010 (farà fede il timbro postale) al seguente indirizzo:

**ASSOCIAZIONE CULTURALE "AD MAIORA"
C/O LOSCOCCO COSTANTINA
VIA CAVOUR, 32 - 70051 BARLETTA (BT)**

- La quota di partecipazione, a parziale copertura delle spese di segreteria, è fissata in € 3,00, e dovrà essere rimessa in contanti allegata ai lavori o tramite vaglia postale intestato esclusivamente a Loscocco Costantina (ricevuta o copia di versamento da allegare). Non si accettano altre forme di pagamento.

- Le opere non saranno restituite; le migliori verranno incluse in un'apposita pubblicazione. Saranno premiati i primi tre lavori classificati per ogni categoria, oltre ad eventuali premi speciali e segnalazioni. Ai vincitori saranno assegnate targhe ricordo con pergamene.

- La giuria sarà composta da qualificati operatori del campo della cultura ed i loro nomi saranno resi noti al momento della premiazione. Il giudizio della giuria è inappellabile. I premi dovranno essere ritirati dagli autori o da persone provviste di delega. In caso di motivata impossibilità a presenziare alla cerimonia, i premi potranno essere inviati con spese a carico del destinatario.

La cerimonia di premiazione, si svolgerà in Barletta, entro la metà di maggio, alla presenza di autorità ed esponenti locali del mondo politico, della cultura e dello spettacolo; il tutto avverrà alla presenza di organi d'informazione radiotelevisiva e di stampa.

Verranno avvisati i soli vincitori. L'invito alla cerimonia di premiazione non dà diritto al rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno.

Le poesie vincitrici e finaliste verranno declamate nel corso della cerimonia di premiazione.

Per ogni eventuale corrispondenza, e per chi fosse interessato a ricevere il verbale di giuria, allegare una busta affrancata per la risposta.

La partecipazione al concorso implica l'incondizionata accettazione del presente bando e l'Associazione "AD MAIORA" si riserva la facoltà di escludere i partecipanti al premio che invieranno le loro opere non rispettando il presente regolamento.

Per ogni controversia è di competenza il Foro di Trani.

*Il Presidente del Premio
e dell'Associazione "AD MAIORA"
Costantina Loscocco*

Per informazioni

Tel. e fax: 0883/334079 (ore pasti) - Cell. 329/8544455.

ITACA HOTEL
BARLETTA

**MITICO NOME,
OSPITALITÀ
REALE.**

Viale Regina Elena
(Litoranea di Levante)
Tel. 0883/347741

ITACA HOTEL
BARLETTA

*Siamo lieti di annunciare l'imminente
inaugurazione di una nuova ala della nostra struttura
con camere dotate di ogni comfort.
Nella progettazione e realizzazione abbiamo curato
ogni minimo dettaglio per soddisfare le esigenze dei
Nostri Gentili Ospiti.*

Sipe SOCIETÀ ITALIANA PREMISCELATI PER L'EDILIZIA a r.l.
www.sipe-premix.it • sipe.premix@tinco.it

HD SYSTEM EDILTECO MADEI PREMIX

LUIGI ANTONUCCI
348 3867653

Sede e Stabilimento: 70050 TRANI - S.P. Trani-Andria - S.Vic. Ferraro
Tel. e Fax: (0883) 580173 (2 linee r.a.) - C.P. 285
C.F. / P. IVA 04000910722

ASCENSORI FIORE

Installazione
Riparazione
Manutenzione
ASCENSORI E MONTACARICHI

Tel. 0883.51.56.27
SERVIZIO SABATO MATTINA E LA DOMENICA
70051 Barletta • Via Foggia, 11

Legno Levante

di Sant'e Francesco Frezza s.n.c.

**LEGNAMI - COMPENSATI
LAMINATI - NOBILITATI**

Via dell'Industria, 4 - BARLETTA
Tel. 0883.531347

ALDIB
OFFICINA MECCANICA

Via Trani, 36 - BARLETTA

Punto Einaudi

BARLETTA
C.so Garibaldi, 129
0883 533355
0883 337982
angelapiccolo@libero.it

BARI
Via De Rossi, 160
080 5244989
080 5242661
puntoeinaudi.bari@libero.it

www.einaudi.it

Vernacolo

A nott du Natal d nu povridd

Jé a nott d Natal
s n vé nu povridd
pù Cars pr'ng'pal
sop o marciappidd.

E balcoun vat meis
i lambadein, s'abbend
s stut'n s'appicc'n
chiss ogne mumend.

Penz "I s'gnour s
vetn a t'l'v'sion
stann a pr'paré
tutt quend u cenon".

Continue accamné
jidd trist trist
sap ca cheda nott
iava nesc' Crist.

Ma c'differenz
tra i s'gnour e jidd
tutt quend occald
stann veit chidd

jidd vé pa strat
non ce chedd'eir
pù fridd trumlasc'
ste senz na leir.

C' u r' cjkt non
tan proprie nind
né tan famigghji
e meng i parind.

Da nenz a na Chjis
mò veit ca pess
jidd tras jind e
s sté addeic' a Mess.

Chend'n de tutt
na bella canzungein
TU SCENDI DALLE STELLE
e nesc' Gesù Bambein.

E jidd chiac a cap
l van jind o p'nzjir
d fé a Gesù Bambein
na bella preghir.

E deic' "Gesù mei
oh Babinell d'amor
sol Tou m put aiuté
ca tin cert u cor.

Ascinn sé do cjil
p tutt li cristian

e c' di ca ci ma
vulé tutt quend ban.

Ma n'scioun capisc'
sti bell parol toie
ca s fac' semb uerr
dò sa tutt quend boie.

C' t prag jei non
jé certamend p mà
ma p ci soffr assé
e tan deic tend uà".

Gesù è s'ndout tutt
da jidd stj parol
dall'altar u surreid
e assé ca u konzol.

Mò da Chjis jess
jidd e a nu candon
vat ca sté sc'ttat
nu bell panetton.

L'avré pust n'Eng'l
do cjil c't cridd
v'asc'nnout p dell
a jidd nu povridd.

S meng' u panetton
e u stomc s'abbegn
bav a fundan l'ecque
ca par nu sciambegn.

P tutt a nott send
jind'eccas ca s chend
e a matein pa strat
n vat ma ci se quend

ca s ngondr'n amec'
de tenda cristian
e s fenn l'augurie
e s dann lor a man.

S'avv'cein a jidd mò
na bella criatur
ca l vol de nu vas
cuss cert e s'cour.

E jidd s l'abbezz
e fort fort su streng'
illecr'm l'ascenn'n
mò veit accom chieng'.

Ma n'scioun di grenn
s'avv'cein e s send mal
ma r'ngrezzie Gesù
ca van pù Send Natal.

Angelo Raffaele Nanula



SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16	0883.516460
A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1)	0883 527859
A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio)	0883 521686
Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126)	0883.510181
Casa di riposo "R. Margherita"	0883 522446
Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45)	0883 572557
Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13)	0883.310387
Consultorio familiare "Insieme..."	0883 520395
Curia Arcivescovile	0883 531274
Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1)	0883 518002
Gruppo Nazareth:	
Sert	0883 577302
Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16)	0883 310293
ODO-ANT (Via Fusco, n. 157 - Trani)	0883 584128
ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28)	0883 310230

TAXI - AUTOAMBULANZE E TRASPORTO INFERMI

A.U.S.L. BAT/1 - centralino	0883 577111
AVSER (Via Magenta, 24)	368 3511354 - 0883 528443
Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso	0883 526924
Misericordia Barletta - Servizio ambulanza	347 0951836
O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine)	0883 535000
U.N.I.T.A.L.S.I. (Via M. del Carmine)	0883 536788
Taxi (P.zza Conteduca)	0883 521469

AGENZIA

RIELLO

di MONTENEGRO MICHELE

RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE

Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub d'Italia	348 3739839
Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132)	0883 331002
as-ba.barletta@beniculturali.it	
Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello)	0883 578644
Ass. Cultura e Turismo (Via F. d' Aragona, 95)	0883 331200
Aufidus - Ass. inform. turistica	339 3218439
Biblioteca Comunale (c/o Castello)	0883 578607
Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68)	0883 531274
Cantina della Sfida	0883 532204
Castello	0883 532569
Centro Culturale Zerouno	0883 333807
C. T. G. Gruppo "Leontine"	333 2453170
IAT (c/o Palazzo San Domenico)	0883 331331
Lega Navale	0883 533354
Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra)	0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374
Parco Archeologico di Canne	0883 510992
Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42)	339 3869860
URP (Ufficio relazioni con il Pubblico)	0883 578488
Numero Verde 800761414	

POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49)	0883 534305
--	-------------

Orario: 7-22

SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti)	800 735735
Scoppio (Servizio Trasporto Urbano)	0883 518554
Capitaneria - Soccorso in mare	0883 531020
Carabinieri - Pronto Intervento	112
- comando compagnia	0883 537400
Cimitero	0883 510675
Comune - centralino	0883 578111
Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info)	800 900800
Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21)	89 20 21
Gas (Servizio Guasti)	800 900999
Guardia Medica - notturno e festivo	0883 532796
Polizia di Stato - soccorso pubblico	113
Polizia Commissariato	0883 341611
Polizia Municipale	0883 332370
Polizia Stradale	0883 531215
Polfer	0883 521502
Poste Italiane	0883 536097
Pronto Soccorso A.U.S.L. BA/2	0883 520221
Soccorso ACI	116
Telecom uffici commerciali	187
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
- locale stazione	0883 531222

pensiero e azione

Officina Meccanica Mennuni
di Mennuni Giovanni s.r.l.

Carpenteria - meccanica
Impianti - Strutture -
Apparecchi - di sollevamento
Trasportatori - a nastro e a cinghia

Lavorazioni su - macchine utensili

Via Callano, 25 • C.P. 282
Tel. 0883.533172 • Fax 0883.331775
70051 BARLETTA (BA)
www.ommsas.com ommsas@libero.it



ORARIO FERROVIARIO fino all'8 dicembre 2009
BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA

Da Barletta a Bari: 4.48* 5.33* 5.44* 5.58 6.06* 6.21* 6.30 6.48 6.52 6.54 7.07* 7.25 7.30 7.45* 7.55 8.21* 8.30 8.39 10.00 10.41 10.56 11.43* 12.25 12.30 12.43* 13.16* 13.22 13.42 14.40 15.03* 15.10 15.30 15.44 16.03* 16.38* 16.50 17.00* 17.36 17.45* 18.01* 18.26 18.44 19.27 19.38* 19.44 19.59* 20.30 20.45* 21.54* 22.29* 22.48 22.50
 Da Bari a Barletta: 0.15* 4.00 4.40 5.10* 5.20 5.35* 5.55 6.10 6.25 6.49* 7.10* 7.18 7.53 8.02 8.10 8.41 9.10 9.45 11.13* 11.20* 11.43 12.03* 12.19 12.30 12.58* 13.03 13.30 13.44* 14.10 14.25 14.30 15.13* 15.24 15.30 15.45 16.30 17.00 17.07* 17.24 17.35 18.00 18.05 18.20 18.46* 19.07 19.30 19.55 20.00 20.05 20.22* 20.29 20.45 21.00* 21.05 21.24* 22.20 22.59* 23.14 23.38* 23.59*

Da Barletta a Foggia: 0.11* 0.44* 1.02* 4.49 5.26 5.47* 6.14* 6.43 6.59 7.20* 7.32 7.53* 8.41 8.48 9.01 9.54 10.33 11.49* 12.00* 12.48* 13.13 13.29* 13.51 14.14* 14.59 15.12 16.02 16.12 16.25 17.17 17.38 17.49 18.23 18.36 18.52 19.17* 19.54 20.43 20.49 20.52 21.16* 21.31 21.38* 21.55 22.11* 23.07 23.32* 23.59
 Da Foggia a Barletta: 4.03* 4.53* 5.08* 5.15 5.30* 5.44* 6.02 6.07 6.09 6.10 6.33* 6.40 7.04* 7.10 7.47* 7.55 9.55 10.10 11.14* 11.31 11.58 12.00 12.44* 13.00 13.34* 14.18 14.25 15.31 16.07 16.15* 16.52 17.14* 17.27* 18.00 18.48 19.07* 19.24* 20.00* 21.22* 21.57* 22.03 22.05

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, Icn Plus, Eurostar, Festivo, TOK
 * = il servizio si effettua anche la domenica



STAZIONI DI SERVIZIO

TURNI FESTIVI MESI DI NOVEMBRE e DICEMBRE e '09

Antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 12,30
 Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

TURNO A	8 Dicembre 26 Dicembre 6 Gennaio 30-31 Gennaio	TURNO B	12-13 Dicembre 27 Dicembre 9-10 Gennaio
AGIP	via Trani	AGIP	via Canosa
API	via L. Da Vinci	ERG	via Parrilli
ESSO	via R. Margherita	ERG	lit. di Ponente
ESSO	Piazza Cervi	ESSO	via Andria
ICOPEM	Via Andria SS 170	ESSO	via Trani
TAMOIL	via S. Samuele		

TURNO C	19-20 Dicembre 1 Gennaio 16-17 Gennaio	TURNO D	25 Dicembre 2-3 Gennaio 23-24 Gennaio
AGIP	via Foggia	ERG	SS 16 bis
API	via Andria	ERG	via R. Margherita
ERG	Via Canosa, 84	ERG	via Violante
IP	Lit. di Ponente	FINA	via Andria
Q8	via Trani	IP	via Trani
		Q8	Via Foggia SS 16

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica			
BUON PASTORE via Medaglie d'Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
CARMINE via Mura del Carmine	17.00					
CUORE IMM. DI MARIA via Barberini	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
IMMACOLATA via Firenze, 52	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
MARIA SS. STERPEO viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30	18.30 20.00
OSPEDALE CIVILE			9.00			
PURGATORIO corso Garibaldi			9.00			
S. AGOSTINO via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
S. ANDREA via M. Bruno	18.30			10.00	11.30	19.00
S. BENEDETTO via R. Margherita	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. DOMENICO corso Garibaldi, 198	19.00					19.00
S. FILIPPO NERI via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30	11.30 18.30
S. GIACOMO c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00	19.00
S. GIOVANNI APOSTOLO via delle Querce, 2	19.00		8.30	11.00		19.00
S. LUCIA vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15	19.00
S. MARIA DEGLI ANGELI viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. M. DELLA VITTORIA via Cialdini, 70	18.00					18.00
S. MARIA DI NAZARETH via Nazareth	17.00					
S. NICOLA via Canne, 195	19.00		8.30		11.00	19.30
S. PAOLO via Donizetti	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
S. RUGGERO (Canne della Battaglia)					11.00	
S. RUGGERO via Cialdini			7.30			
SACRA FAMIGLIA via Canosa, 143	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
SANTA M. MAGGIORE via Duomo			10.00	11.30		18.30
SANTO SEPOLCRO corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
SPIRITO SANTO via Boggiano, 43	19.00		8.30	10.30		19.00
SS. CROCIFISSO via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
SS. TRINITÀ via Palmitezza, 38	19.00			10.00	11.30	19.00

PUNTO & VIRGOLA

Tutto ciò che serve per l'ufficio

Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta



Banca Federiciana SpA

C'è più gusto ad essere nostri clienti

Deposito vincolato
 in linea con la tua vita

Tasso netto 3,00%

Tasso lordo **4,11%** per **12 mesi**
 per nuova raccolta da €10.000 fino a €100.000

Tasso netto 2,50%

Tasso lordo **3,43%** per **6 mesi**
 per nuova raccolta da €10.000 fino a €100.000

- i tuoi risparmi
- il tuo regalo di laurea
- la tua liquidazione
- il tuo investimento

Filiale di Andria: Via Regina Margherita 60, - Tel. 0883.59.10.38

Filiale di Barletta: Via Pier delle Vigne, 20, - Tel. 0883.34.85.19

www.bancafedericiana.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per maggiori informazioni, leggi attentamente i fogli informativi disponibili in filiale. Offerta valida fino al 31 dicembre 2009.

hoff Ukraine Unical Sukholozhskcement Dycke
lux Zapa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Polska Dyckerhoff
Unicem Unical Cimalux Cement Hranice

nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone
ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

Ukraine Sukholozhskcement Buzzi Unicem Un
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine
lozhskcement Dyckerhoff Polska Buzzi Unicem
y Alamo Cement Dyckerhoff Polska Unical
ff Basal Dyckerhoff Ukraine Unical Sukholozh
a Beton Buzzi Unicem Alamo Cement Cement
ranice Unical Dyckerhoff Dyckerhoff Basal
Buzzi Unicem Unical Cimalux Cement Hran
ff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine Zapa